



CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

Anno V - N.15 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



...occorre sin d'ora gettare
le fondamenta di un
movimento che sappia
mobilitare tutte le forze
per far nascere il nuovo
organismo che sarà la
creazione più grandiosa
e più innovatrice sorta
da secoli in Europa; ...un
saldo stato federale. ...

Alfiero Spirelli / Eugenio Colaninì / Ernesto
Kossi, Il Manifesto di Ventotene, 1941

Noi ci siamo





4



6

3 EDITORIALEAngelo Moreschini: *Noi ci siamo*Carlo Bernardini: *Paese che vai... Europa che trovi***4 INTERNAZIONALIZZAZIONE**Angelo Moreschini: *Brussel l'arte di esserci*Luana Lori: *E se tornasse Ippolito*Mara Salvati: *Le classi prime per il Pladge to peace*Anna Fradiacono: *L'esame Cambridge e Delf***16 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ'**Rita Procaccianti: *Tutti insieme allo Zoomarine*Tonia Carlucci: *Una giornata schiziosa*Rosaria Battisti: *Pensieri dal cuore*Nicolina Pandiscia: *Piana delle orme*Ins. classi quinte: *Tra storia e natura***20 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI**Maria Ziantoni e Gerardo Russo: *Dal cuore...*E. Giocondi e S. Scalmani: *E in principio Dio creò*Donatella Pradisi: *La pace è*Maria Ziantoni: *Lu dialettu*, di Onorio PicardiIns. classi terze: *Bambini in bottega...*Franca Sbordoni: *Incontri... con la scienza*Nicolina Pandiscia: *Alla scoperta dei grandi dell'arte*Mirella Iannaccone: *L'altra faccia del turismo*Marica Ariano: *L'erbario***28 LABORATORIO DI STORIA E TRADIZIONI LOCALI**Onorio Picardi: *Quel 26 maggio di 70 anni fa*Daniela Ronci: *Mistero al Convitto***30 ATTIVITÀ INTEGRATIVE SPORTIVE**Daniela Fronzi: *Una logica emozione*Franca Sbordoni e Tonia Carlucci: *Sport... e Un campione*

30



26



23



18

Direttore editoriale
Prof. Rettore Emilio Fatovic**Direttore responsabile**
Prof. Francesco Alario**Direttore di redazione**
Prof. Angelo Moreschini**Comitato di redazione**Aniello Ambrosino
Carlo Bernardini
Vincenzo Bucciarelli
Mario Cambise
Mara Falchi
Anna Fradiacono
Mirella Iannaccone
Francesco Leonardi
Nicoletta Pandiscia
Onorio Picardi**Grafica e impaginazione**
Angelo Moreschini**Elaborazione immagini**
Angelo Moreschini**Hanno collaborato**Marica Ariano
Enrica Arcangeli
Rosaria Battisti
Chiara Belluz
Tonia Carlucci
Daniela Fronzi
Elisabetta Giocondi
Luana Lori
Fiorella Marcotulli
Donatella Pradisi
Rita Procaccianti
Laura Righetto
Daniela Ronci
Gerardo Russo
Mara Salvati
Franca Sbordoni
Sonia Scalmani
Arnaud Villette
Maria Ziantoni

10



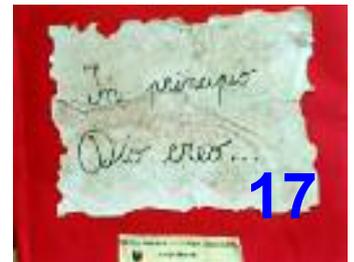
12



14



16



17

FINITO DI STAMPARE IL
31 MAGGIO 2014 DA:

EDITORIALE: *Noi ci siamo*

Noi ci siamo, perché l'Eurodesk è un progetto dell'U.E. nato per favorire l'incontro tra i giovani e la conoscenza dei programmi comunitari e si coniuga perfettamente con i progetti di internazionalizzazione del Convitto: il potenziamento delle lingue, di cui parliamo in questo numero con l'esperienza delle prove d'esame Cambridge e Delf, e il Pledge to Peace dell'Unesco, che unisce il valore universale della pace - pietra miliare del benessere di ogni popolo e fondamento stesso dell'U.E. - con i beni culturali della nostra città, patrimonio dell'umanità e, infine, con l'uso della lingua inglese la cui padronanza è il sale di ogni futuro lavorativo. Noi ci siamo, perché per una Europa sempre più giusta e più unita c'è bisogno del contributo dei giovani. Ad esempio, nel viaggio d'istruzione effettuato dal 20 al 23 maggio scorso abbiamo assistito dai banchi dell'emiciclo del CESE alla discussione di un progetto di legge sull'energie rinnovabili e i cambiamenti climatici per il periodo 2020-2030. Ovvero, una discussione sul futuro! Al di là della coerenza dell'argomento, i nostri ragazzi hanno potuto ascoltare come in questo luogo si tirino le somme di quanto avviene oggi e si progettano provvedimenti che incidono su 500 milioni di cittadini europei. Quali standard avranno le case automobilistiche? Quali saranno i livelli massimi di emissioni? Si incentiverà il gas piuttosto che le biomasse? E così via... Conoscere i meccanismi europei pone avanti di un decennio: lavoriamo affinché gli alunni di oggi abbiano chance per esserci domani. Noi ci siamo, se i Laboratori letterari artistici e scientifici delle nostre scuole sono di qualità. Tanto che il lavoro sulla pace svolto dalla 3ª scuola primaria è primo classificato nel 2 Concorso internazionale di Poesia inedita "il tiburtino", sezione *Germogli*, mentre il primo premio lo conquista anche la sezione *Adulti* con una poesia in dialetto del nostro prof. Onorio Picardi. Noi ci siamo, se anche il Concorso Diocesano "Festival della Bibbia" decreta vincitore la nostra 1ª Scuola Primaria. Noi ci siamo, dato che questo è stato per il Convitto di Tivoli un anno d'oro, avendo conquistato un oro ed un argento nell'ottava edizione delle Convittadi svoltesi a Palermo. L'11° posto nel Medagliere 2014 dei convitti nazionali d'Italia è un risultato "in progress" perché ottenuto misurandosi con 29 convitti partecipanti e gareggiando solo nella categoria small (secondaria di I grado). Infine, il Convitto come tradizione chiude l'anno scolastico con lo spettacolo teatrale e musicale realizzato dalle classi terze. Il musical ha come sfondo l'Europa,..."ci risiamo". Quest'anno si andrà in scena al Teatro Giuseppetti, il 6 giugno. Vi aspettiamo! La redazione augura una serena estate a tutti i lettori.

"Paese che vai.....Europa che trovi"

Il 6 giugno al Teatro Giuseppetti di Tivoli andrà in scena il tradizionale spettacolo di fine anno. Curato dalle docenti E. Pietrocini, M. Scamolla, M. Ariano e N. Paglioni, con la preziosa collaborazione nella realizzazione dei costumi delle guardarobiere e nella scenografica degli educatori.

Ed. Carlo Bernardini

In tale manifestazione culturale si alterneranno balli,canti e recitazione.

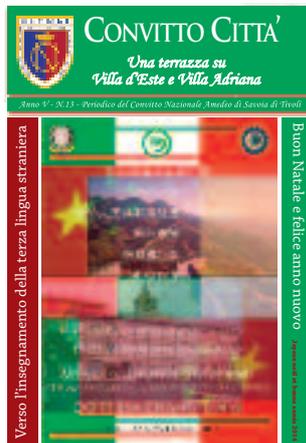
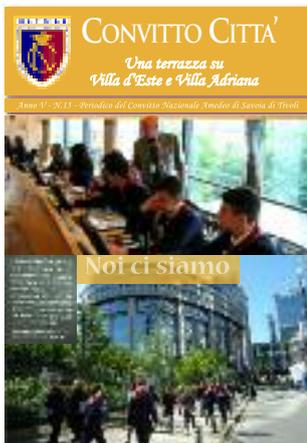
Il progetto consiste nell'allestimento di una manifestazione culturale in cui,attraverso il dialogo tra i personaggi e la narrazione di ciò che rappresenta l'U.E.,si assiste ad una rassegna di canti e di balli tipici di alcuni paesi europei.

Prendendo spunto da un dialogo tra personaggi comuni che s'incontrano all'interno di un bar ubicato di fronte a Villa d'Este, si racconta l'origine,la storia ed il significato dell'unione europea. La manifestazione vuole educare i ragazzi alla tolleranza ed al rispetto delle diversità tra persone,sessi,generazioni e popoli. Partendo dall'origine dell'Unione Europea,sottolineandone il significato,la manifestazione evidenzia la possibilità di avere obiettivi comuni nonostante le diversità,di essere cioè "Uniti nella diversità".

NON MANCATE E BUON DIVERTIMENTO!



In guardaroba per la prova costumi



Servizio a cura dell'Ed.
Angelo Moreschini

Brussel, l'arte... di esserci

Il gruppo degli studenti partito da Tivoli è stato accompagnato dal Vice Rettore prof. Maurizio Maschietti in qualità di rappresentante dell'Istituto; dalla prof.ssa Luana Lori referente del progetto Eurodesk; dal prof. Angelo Moreschini Educatore referente del progetto Internazionalizzazione; dall'Ed. Gianluca Carlucci. Presenti in qualità di guida, Francesca Sirignani della rete Eurodesk e Francesca Gargiulo dell'agenzia viaggi New Distance.

Giunti all'aeroporto centrale di Brussel e saliti sul pullman per il trasferimento nell'Hotel du Congres, il primo aspetto che ha attirato l'attenzione dei visitatori non appena entrati in città è stata la sua carica cosmopolita. I quartieri si susseguono e nel giro di pochi isolati, caratterizzati da strade non

Ventisei ragazze e ragazzi delle terze medie hanno visitato la capitale dell'Europa unita nell'ambito del progetto Eurodesk. L'evento, giunto alla seconda edizione, costituisce insieme al potenziamento delle lingue straniere un tassello importante del processo di internazionalizzazione del Piano dell'offerta formativa del Convitto di Tivoli.



Nell'immagine di sfondo l'Hôtel de la Ville nella Grand Place, il palazzo del municipio con la sua tipica architettura brabantina e l'altissima torre con l'orologio. In alto qui sopra una piazza del "quartiere alto". Nella pagina a fianco dall'alto al basso, il Palazzo Reale, la statua di Goffredo di Buglione. In basso, a sinistra la Cattedrale di Notre-Dame au Sablon, a destra la Grand Place.



Musée Magritte. aperto il 2 giugno 2009 e ospitato nell'Hotel Althenloh un edificio parte dei Musei Reali delle Belle Arti, ospita la più grande e importante collezione esistente al mondo di opere di René Magritte, il celebre pittore surrealista nato e vissuto a Brussel. Oltre 200 opere provenienti da lasciti, da acquisti dei Musei Reali delle Belle Arti e da prestiti privati: olii su tela, gouaches, disegni, sculture, oggetti dipinti, poster pubblicitari, copertine di partiture musicali, foto d'epoca, film realizzati dallo stesso Magritte. Ciascun piano dell'esposizione è dedicato ad un periodo storico cui corrisponde una precisa fase artistica dell'autore.

Il primo accoglie le opere del periodo costruttivista, 1898 – 1929, nel quale Magritte scopre e si ispira al nostro De Chirico e realizza le prime opere surrealiste. Il secondo piano raccoglie le sue "opere imbecilli" così da Magritte stesso definite quelle commissionategli da case editrici tra il 1930 – 1950 e realizzate per necessità economiche quando le sue opere



vere non avevano ancora mercato. E' il periodo del legame con il Partito comunista belga, nel quale vive il surrealismo del sole splendente "en plein soleil" e il periodo "vache". La terza fase, 1951 – 1967, è quella delle grandi immagini magrittiane, nelle quali spiccano la presenza della modella, moglie e inseparabile donna e l'idea degli oggetti inseriti senza un preciso senso. E' il periodo dell'"Impero delle luci" e del "Dominio d'Armhein".

troppo larghe e palazzi ben serrati ai lati, pieni di gente che si muove con i gesti tipici della vita quotidiana, il quartiere marocchino lascia il posto a quello turco che a sua volta svanisce dopo un incrocio che immette nel quartiere europeo sede delle omonime istituzioni e pertanto caratterizzato da enormi edifici vetriati e colorati, con traffico abbondante e frenetico ben complicato da una serie numerosa di lavori in corso che, a detta del nostro autista Giuseppe, siciliano di origine e indole ma residente in Brussel da decenni, non finiscono mai, procedono lentamente e sono una vera piaga... insomma un biglietto da visita così così per la capitale d'Europa.

La capannina è un ristorante proprio dietro la Grand Place, gestito da Aldo, un altro siciliano trapiantato da decenni in questa città e che oggi come nei successivi giorni, in virtù degli accordi presi con l'agenzia New Service curatrice della nostra avventura e presente qui con noi nella persona attenta simpatica e premurosa di Francesca, ci attende per il pranzo. Il sig. Aldo ci tiene molto alle nostre esigenze ed in particolare a quelle dei gio-

vani studenti italiani e con la sua esperienza è stato in grado di imprimere un piacevole ricordo della cucina italiana made in Brussel.

L'Hotel du Congres, a dieci minuti a piedi dalla Grand Place, il cuore della città antica e nota meta turistica, lo avremmo visto soltanto nel tardo pomeriggio, dopo aver visitato le più importanti rilevanze artistiche e monumentali nel centro della città.

Primo tra tutti il Musée Magritte Museum, una esposizione permanente di opere d'arte sita su quattro piani di un edificio del Museo Reale delle Belle arti, proprio sulla Piazza Reale.

Ad attenderci fuori al **Magritte Museum**, c'è il Rettore Emilio Fatovic e con grande gioia e soddisfazione reciproca si continua insieme la visita guidata.

La Piazza Reale è un vasto altipiano che domina il resto della città, è la parte nobile, con edifici sontuosi e con ampie strade selciate: Rue des Palais, Rue Ducale, Rue de la Loi, Rue Royale; che girano intorno al Palazzo Reale, al palazzo delle Belle Arti, al Palazzo della Nazione e al Parlamento belga. Questi edifici monumentali, per estensione,

ampiezza e stile architettonico, sono disposti intorno a un grande parco, il polmone verde della città, il **Parc de Bruxelles**, parco che come tradizione vuole, il Primo ministro in occasione dell'approvazione di una nuova legge attraversa a piedi per raggiungere il Re, oggi Alberto II, il quale vi appone la firma nell'esercizio delle sue funzioni di Capo di Stato.

Il nostro Rettore coglie l'occasione per dare menzione al gruppo marmoreo con la statua bronzea di **Goffredo di Buglione** posta al centro della Piazza. Eroe della letteratura epica della prima crociata, il duca fiammingo impegnò il suo castello ed altri possedimenti per finanziare e guidare la spedizione in Palestina che lo portò, alla testa di 12 mila cavalieri e 80 mila fanti, alla conquista di Gerusalemme nel

rie dai nomi rinomati le cui vetrine sono allestite come se esponessero al pubblico veri e propri gioielli. Finalmente la scolaresca dell'Amedeo di Savoia e i suoi accompagnatori chiudono il cerchio giungendo al punto di



vati nel Palazzo museale della Grand Place. Sistemate le camere e rinfrescate le membra dopo dodici ore piene di movimento, il gruppo ha fatto ritorno da Aldo per la cena, agognata conclusione della prima giornata del viaggio d'istruzione sulla cultura europea.



La Grand Place

La Grand Place è considerata una delle più belle piazze del mondo dove si svolgono numerosi eventi culturali, quali il Tapis de Fleurs: la grande infiorata di Brussel.

Nei magnifici edifici che la cingono, sedi delle corporazioni di arti e mestieri, vi si ammira un insieme eclettico di stili architettonici che risalgono in gran parte alla fine del '600. Ma la storia della piazza ha inizio con l'insediamento del primo gruppo di edifici nel secolo XIII, costituiti da tre mercati coperti (pane, stoffa e carne) e dal mercato delle erbe. Già allora infatti Bruxelles era diventata un crocevia commerciale tra Bruges (nelle Fiandre), Colonia in Germania e la Francia: la lana inglese, i vini francesi e la birra tedesca venivano tutti venduti nel porto fluviale e nel mercato.

A partire dal XIV secolo le ricche e potenti famiglie patrizie iniziarono a costruire palazzi in pietra: nel 1402 iniziò la costruzione del municipio (l'Hôtel de Ville), completata intorno al 1455. L'edificio, con la condivisione del potere tra i patrizi e i commercianti nel 1421, divenne il simbolo di tutta la popolazione, tanto che le corporazioni, grazie ad una partecipazione attiva nella gestione comunale, si poterono insediare accanto al Municipio. I commercianti di alimenti occuparono "La Brouette" (la carriola), gli ebanisti e i costruttori di barile "Le Sac" (la Borsa), i barcaiuoli "Le Cornet" (Corno), i merciai "Le Renard" (la volpe), gli scultori, scalpellini, muratori "La Colline" (la collina) e i falegnami "Le Pot d'Etain" (il vaso di Etain). Le sei lobbie ante litteram fecero costruire sei case in pietra identiche, con una balaustra continua (è l'edificio che oggi ospita l'Hard Rock Cafe, meta ambita dei nostri giovani). Ma nell'agosto del 1695 un diluvio di fuoco scatenato per ordine del re di Francia Luigi XIV distrusse quasi completamente la Grand Place, restavano solo le case in muratura e la torre del Municipio. La ricostruzione che oggi ammiriamo utilizzò tutte le forme stilistiche del tempo: la variazione italiana dei frontoni nel palazzo dei "Le Sac", il naturalismo del barocco italiano in quello dei "Le Cornet" e gli ornamenti francesi per "Le Renard".



partenza, la Grand Place. Il Rettore Fatovic, da elogiare anche per la sua resistenza fisica alla fatica imposta dalla lunga marcia, prima che la guida iniziasse a narrare eventi della Brussel medioevale, fa notare ai ragazzi che la Grand Place è dal 1998 patrimonio mondiale dell'Umanità: un legame con Tivoli, le Ville Unesco e ovviamente il nostro Convitto.

Prima di concederci il lusso di conoscere le nostre stanze d'albergo in Rue du Congrès era però d'obbligo visitare il vicino "angioletto pisciante", il Mennekem Pis, la fontana barocca il cui protagonista è uno dei simboli della città. Lo si può vedere ritratto in tanti souvenir, incluse statuette di cioccolato, ma anche ritratto con ben 38 costumi che indossa in altrettante ricorrenze, vestiti conser-

1099.
La Place du Sablon a metà strada tra l'altipiano reale e il centro storico intorno alla Grand Place è la meta intermedia che il gruppo ha raggiunto proseguendo il percorso verso la parte bassa della città. La zona in origine paludosa e per questo chiamata Sablon, è un elegante quartiere con edifici e negozi di lusso, con cioccolate-



Brussel, le Istituzioni

La mattina del terzo giorno siamo stati accolti dal Rettore Fatovic e dalla prof.ssa Daniela Rondinelli (docente universitaria di lingue), Consigliere del CESE, collega quindi del nostro Rettore, con il prestigioso incarico di Vice Presidente del II° Gruppo.

L'accoglienza è stata cordiale al punto di avere la sensazione di essere a casa, o meglio a scuola visto che il Rettore Fatovic e la prof. Rondinelli ci hanno fatto accomodare in una delle sale deputate alle conferenze. Con il contributo di una consigliera finlandese i nostri ragazzi sono stati dotati di una preziosa cartellina contenente materiali informativi, cartacei e multimediali.

L'intervento della prof.ssa Rondinelli: ...anche come mamma conosco il Convitto Nazionale (ndr: avendo due figli nel semiconvitto del V. Emanuele II di Roma) e so quanta importanza si dà alla formazione di una cittadinanza europea. Per questo insieme al

Nello sfondo l'emiciclo del CESE. Sopra il gruppo davanti al palazzo del CESE. In basso il Rettore dà alcune informazioni prima di entrare.

Gli applausi del Consiglio ci riempiono di orgoglio. Non è comune che una scolaresca assista ad una seduta. Il fatto di esserci denota quanto sia prezioso il lavoro svolto dal Convitto di Tivoli per offrire ai suoi studenti opportunità eccezionali di crescita.

Il Comitato Economico Sociale Europeo

Come descritto nel **N.10 Speciale side A del maggio 2013** di Convitto Città, il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) è l'organismo consultivo dell'UE istituito con i Trattati di Roma del 1957. Esso è costituito da 353 uomini e donne rappresentanti dei 28 stati nazionali proporzionalmente in base alla popolazione e organizzato in **Tre Gruppi**: I° Gruppo, rappresentanti dei datori di lavoro; II° Gruppo, rappresentanti dei lavoratori; III° Gruppo, rappresentanti di attività diverse. Tali Gruppi operano poi, nell'ambito dei lavori preparatori dei pareri, all'interno di Sei Sezioni specializzate: **ECO** affari economici e sociali; **INT** mercato unico, produzione e consumo; **NAT** agricoltura, sviluppo rurale e ambiente; **REX** relazioni esterne; **SOC** affari sociali e cittadinanza; **TEN** trasporti, energia, informazione.

Le rappresentanze nazionali più folte sono quella tedesca, inglese, francese e italiana con 24 consiglieri ciascuno, poi a diminuire gli altri paesi: Spagna e Polonia 21; Romania 15, 12 consiglieri Olanda, Belgio, Austria, Bulgaria, Grecia, Portogallo, Rep. Ceca, Svezia, Ungheria e così via fino ai 5 consiglieri di Malta. I consiglieri continuano la propria attività nel paese di provenienza.

Il Comitato svolge un ruolo di intermediario tra il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa (organi legislativi) e la Commissione europea (esecutivo) garantendo, attraverso l'azione trasparente delle lobbies, il rispetto dei diversi interessi della società civile nel processo politico decisionale.

Ci sono materie sulle quali i trattati europei impongono al Consiglio d'Europa e alla Commissione europea di consultare il CESE; in altre materie la consultazione è facoltativa. Il Trattato di Lisbona del 2009 e l'evoluzione del diritto comunitario hanno esteso gli ambiti di competenza del CESE per i quali c'è l'obbligo di consultazione prima delle decisioni finali. Infine, il CESE può emettere pareri di sua iniziativa.

I settori chiave in cui il CESE possiede particolari competenze sono: le politiche regionali e ambientali, sport, ricerca, energia, sviluppo sostenibile, analisi d'impatto della legislazione europea sui cittadini, cambiamenti strutturali, relazioni esterne dell'UE.

collega, il vostro Rettore Emilio Fatovic, abbiamo pensato di organizzare per i ragazzi di Tivoli questa esperienza particolare: assistere ai lavori relativi ad un "progetto di parere" della Sezione specializzata NAT (agricoltura, sviluppo rurale, ambiente) inerente il "quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo 2020 - 2030.

Si tratta di una sessione di lavoro del CESE alla quale non si potrebbe accedere senza un accredito, ma noi siamo riusciti parlando con il Presidente della Sezione, l'inglese Curtis e adducendo motivi di tempo e logistici, a farvi assistere ad un importante momento della vita di questo organismo dell'UE... , nel quale più di cento consiglieri oggi discuteranno sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie alternative.

L'intervento del Rettore: ...Come sapete l'argomento è molto importante e delicato, sia per la salute del nostro pianeta che per le conseguenze nefaste che i mutamenti possono portare. Ma anche perché l'energia è una immensa fonte di interessi economici per aziende pubbliche e private e quindi ogni Paese cercherà, in questa fase di formulazione del parere da dare al Parlamento ed al Consiglio d'Europa, di curare i relativi interessi. Pertanto ognuno dirà la sua: i rappresentanti della Germania avendo iniziato un iter per la dismissione dal nucleare punterà, come la Bulgaria per altri motivi a utilizzare più carbone; altri paesi hanno preferito puntare all'approvvigionamento del gas, come l'Italia e così via. Alla fine, sicuramente non in questa seduta, verrà formulato





un parere conclusivo, che verrà discusso e adottato a maggioranza semplice nel corso di una Sessione plenaria del CESE.

La Presidente Rondinelli dà poi alcune raccomandazioni sulle modalità di accesso ai seggi e sull'uso delle strumentazioni presenti in postazione: potremmo per sbaglio prenotarci presso la presidenza per un intervento sulla discussione in corso e... potrebbe scapparci l'incidente diplomatico!

Che emozione, si entra nella "sala dei bottoni", il Rettore e la Vice Presidente Rondinelli ci guidano verso le postazioni a noi riservate per l'occasione. Ordinatamente e senza creare disturbo i nostri ragazzi prendono posto, l'atmosfera è inebriante, uomini e donne di ogni parte d'Europa, con 22 lingue diverse si sistemano nelle postazioni.

Prende la parola la Presidente della Sezione NAT, l'inglese Curtis la quale dà a sua volta la parola alla collega Rondinelli che con nostra viva emozione comunica e presenta al consesso internazionale lì riunito la rappresentanza di studenti e accompagnatori del Convitto Nazionale di Tivoli e il loro capo d'Istituto collega Emilio Fatovic. Gli applausi del Consiglio ci

riempiono di orgoglio, non accade solitamente una presenza del genere in questo luogo e il fatto di esserci denota quanto sia prezioso il lavoro svolto dal nostro Convitto per offrire ai suoi studenti opportunità eccezionali di crescita.

Poi inizia la discussione del Progetto di Parere NAT/636, a partire dalla Relatrice, la finlandese Ulla Sirkeinen, il cui intervento, tradotto in venti lingue in simultanea dagli specialisti schierati nei box di fronte all'emiciclo, suonava in italiano nelle nostre cuffie nel modo qui sintetizzato:

Il parere del Cese che verrà trasmesso ai legislatori tiene conto di tutti gli interessi in gioco prima enunciati, di Stati e lobby energetiche, la tendenza è che a prevalere sono in genere gli interessi degli Stati più forti, quali Germania e Inghilterra in primis. Il raggiungimento degli obiettivi per la riduzione delle emissioni nocive fissati nelle assise internazionali delle Nazioni Unite con le note Risoluzioni di Rio de Janeiro e Kyoto, è pertanto legato a queste dinamiche. E se consideriamo che l'Unione Europea è più attenta e sensibile rispetto a tali problemi rispetto a USA, Cina, Russia, India, Brasile ed altre potenze inquina-



L'esperienza tra i banchi... Qui sopra il Rettore, come tutti noi, segue l'intervento della Rondinelli dallo schermo della postazione.

trici si spiega il timore che i cambiamenti climatici non si arresteranno.

Lasciato l'emiciclo e la discussione sulla NAT/636, guidati dal Rettore Fatovic usciamo

dal CESE e risaliamo Rue Belliard. Voltato l'angolo percorsi pochi metri di Rue Wiertz entriamo dal civico 43 nel Headquarters of the European Parliament.

Progetto di Parere NAT/636

...molte cose sono cambiate da quando il Consiglio europeo ha fissato, nel marzo del 2008, gli obiettivi 20-20-20 delle politiche climatiche energetiche da raggiungere entro il 2020. In primo luogo la crisi economica peggiore dopo la II G.M. dalla quale i segnali di uscita sono ancora deboli. In secondo luogo gli altri paesi attori (inquinatori) non hanno seguito l'esempio dell'UE fissando misure atte a limitare gli effetti del climate change. Inoltre, la pratica di estrazione del Gas di Scisto (Esplorazione di idrocarburi mediante fratturazione sotterranea delle rocce) dagli USA ha trasformato lo scenario energetico a livello globale. I prezzi al dettaglio dell'energia sono aumentati rapidamente nell'area UE mettendo a rischio la competitività industriale e rendendo vulnerabili i consumatori. Infine, le recenti vicende politiche in Ucraina hanno dimostrato in modo drammatico la necessità di ridurre la dipendenza dell'UE dalle fonti fossili russe.

Sono stati compiuti notevoli passi avanti: le emissioni di gas a effetto serra saranno nel 2020 il 24% in meno rispetto al 1990 ed erano il 18% in meno nel 2012; la quota di consumo delle energie rinnovabili sarà il 21% nel 2020 ed era del 13% del 2012. Tuttavia, come rivela la recente pubblicazione dell'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici) le emissioni globali di gas serra nocivi hanno raggiunto livelli senza precedenti, nonostante le politiche adottate. Secondo l'IPCC solo importanti cambiamenti istituzionali e tecnologici accompagnati da forti investimenti permetteranno di evitare che il **riscaldamento globale superi il limite di 2° Celsius**.

Di fronte a questa situazione il CESE appoggia la proposta della Commissione di fissare per il 2030 l'obiettivo di riduzione dei gas serra al 40% e l'obiettivo del 27% per la quota di energie rinnovabili.

Tuttavia, il CESE auspica che la Commissione proponga politiche più radicali nei seguenti campi: efficienza energetica; costituzione di una vera Comunità europea dell'energia, per una strategia comune che ora non c'è; aumento dell'uso delle fonti rinnovabili fermo restando il diritto dei singoli Stati di decidere il proprio mix energetico; agricoltura e uso del suolo, in quanto hanno un ruolo importante per la mitigazione dei cambiamenti climatici, diversificando le fonti energetiche attraverso l'uso della biomassa dall'agricoltura e dalla silvicoltura; contrastare la delocalizzazione delle emissioni di carbonio rafforzando l'ecologizzazione delle attività produttive esistenti.

In conclusione, dato che gli sforzi dell'UE non eviterebbero l'innalzamento della temperatura globale di solo +2 senza un Accordo internazionale effettivamente attuato, questo ultimo rimane un obiettivo politico da perseguire per la Commissione, che dovrebbe anche adeguare le sue politiche e dedicare interventi preventivi di adattamento ai cambiamenti climatici, non più ignorabili.



Il Parlamento europeo

Ci ha accolto così un funzionario del Parlamento, Alfredo Alagna, nostro connazionale e anche lui siciliano (e tre: Giuseppe l'autista, Aldo il ristoratore, Alfredo il funzionario). Insieme percorriamo ampi corridoi e immensi atri fino a raggiungere una sala conferenze, i nostri ragazzi prendono comodamente posto e Alfredo inizia ad introdurci nell'argomento attraverso slide proiettate da un pc sullo schermo. Dall'epoca dei primi accordi tra stati l'Europa ha raggiunto traguardi molto importanti, che l'hanno portata ad avere un ruolo rilevante nel mondo. Subito dopo la II GM uomini politici di levatura eccezionale, come scopriremo visitando il Parlamentarium, hanno saputo avviare un processo di unificazione basato su poche fondamentali parole: pace, economia, lavoro, benessere. Da allora le regole sono evolute anche per la crescita dell'UE e del suo ruolo rispetto agli stati nazionali.

Nel 1957 c'erano delle regole e degli obiettivi molto più limitati ma già allora di portata eccezionale, ad esempio Robert Schumann con il trattato CECA del carbone e dell'acciaio tra Francia e Germania aveva l'obiettivo di rendere impossibile una nuova guerra tra questi due stati. Ha funzionato! Ovviamente nel tempo i trattati succedutisi hanno cambiato man mano le regole: l'Atto Unico europeo del 1986, Maastricht nel 1992, Amsterdam 2007 e Lisbona del 2009.

Un momento importante per la crescita dell'UE è stata la caduta del muro di Berlino, con lo scioglimento del blocco Sovietico molti paesi dell'Est hanno richiesto di entrare nell'UE avviando un iter che nel 2004 ha portato dentro la Bulgaria, i paesi Baltici e così via fino alla Romania ed alla Croazia, il 28esimo Stato arrivato nella famiglia europea proprio dal gennaio del 2014.

Ma vedendo la carta geopolitica europea ci accorgiamo che ci sono delle macchie, perché alcuni paesi hanno scelto, attraverso meccanismi democratici interni quali i referendum di rimanere fuori dall'Unione: la Norvegia e la Svizzera, che non

Oggi è un momento importante perché conoscete un posto che può dare opportunità, iniziate a conoscerlo, a capire che esiste qualcosa che per il futuro vi può essere utile. La conoscenza linguistica è fondamentale e bisogna prepararsi perché la competizione da parte di altri giovani europei è tanta.

per la prima volta il Presidente della Commissione europea verrà indicato dal Parlamento, che proprio in questi giorni viene rinnovato dal voto dei cittadini. Non era mai successo prima che i cittadini europei avessero questa possibilità: è una svolta democratica che l'UE ha saputo darsi

Nello sfondo l'edificio a forma cilindrica del Parlamento. Sotto il gruppo davanti all'entrata principale dedicata ad Altiero Spinelli. Nella pagina a fianco, in basso l'incontro con il funzionario Alagna; in alto il gruppo nella Piazza del Mercato di Brugge.

vogliono perdere parte di sovranità nelle varie politiche... monetaria, pesca ecc, ma sono comunque ricchi. I paesi che stanno insieme percepiscono l'UE come valore aggiunto, in grado di risolvere i problemi in modo più efficace in epoca globale.

Infatti hanno chiesto di entrare ed hanno avviato un iter: Turchia, Macedonia, Montenegro, Serbia e Islanda. Per essere accolto uno Stato deve poter rispondere ai criteri tipici delle democrazie: rispetto diritti umani, avere un'economia di mercato, godere in pieno dei diritti civili (libertà di pensiero, opinione, stampa ecc). Alcuni di loro non sono a posto in tal senso e quindi dovranno adeguare la loro legislazione a quella comunitaria ed abolire tutto quanto non è in linea (ad esempio la pena di morte) e sono percorsi lunghi anche decenni. La Turchia ne è un esempio, con la rigidità religiosa che strozza le libertà individuali e rende impossibile l'accoglimento della sua richiesta. L'Islanda ha il problema di abolire la caccia alle balene, che l'UE non permette, così l'UE con l'appoggio delle associazioni ambientaliste lavora per sensibilizzare l'opinione pubblica islandese e far capire che esistono altre opportunità di crescita e di lavoro.

La Macedonia invece ha problemi diversi.

A tal proposito il Rettore Emilio



Brugge in a day



Che ricordare di questo viaggio?! Beh possiamo sicuramente dire che è stato bello stare insieme e divertirci tra Brugge e Bruxelles, due belle città. Poi c'è molto da raccontare sulla città dell'amore e dei diamanti, ma soprattutto della cioccolata. Durante la mattinata abbiamo visitato il museo più brillante che nessuno abbia mai visto: quello dei diamanti; quanta luce riflessa! Abbiamo, inoltre, assistito ad una dimostrazione del taglio della preziosissima gemma, da parte di una ragazza, alla quale ci ha fatto da traduttore la nostra guida. È stato molto bello e... rumoroso! Poi siamo stati un po' in giro per Brugge, alla ricerca di bei souvenir, quanti ne abbiamo acquistati... al punto tale da dover imbarcare i bagagli al ritorno. Nel pomeriggio abbiamo visitato il museo della cioccolata, accompagnati da due signori che ci hanno "illustrato" la nascita e la lavorazione della cioccolata, rimasta tale fin dai tempi di Colombo, che la esportò in Europa dopo la scoperta dell'America, fino al nostro goloso assaggio, ma solo dopo aver visto come nasce un cioccolatino. Brugge è stata una città bella e accogliente, però l'esperienza più bella, l'abbiamo vissuta il giorno dopo, visitando il CESE e il Parlamento Europeo: è stato bello confonderci con i membri del comitato europeo, con tanto di cuffie e display... difficile da sostenere la tentazione di spingere tutti quei bottoni. E ora siamo di nuovo qui, a scuola, a raccontarci quanto di bello abbiamo vissuto!

L.Brocchi, E.Gattulli
C.Picconi, C.Valenti

Fatovic interviene nel discorso di Alfredo Alagna per raccontare la vicenda Macedone con più particolari essendo egli Presidente della Commissione mista del CESE che si occupa della richiesta d'ingresso macedone: "...loro hanno il problema delle minoranze etniche che è complesso e per di più la Grecia non vuole che la Macedonia entri in Europa con quel nome, per ovvie ragioni storiche che risalgono ai tempi di Alessandro Magno. Questo vincolo greco è di per sé decisivo perché serve il consenso unanime di tutti gli stati dell'Unione, oltre al voto del Parlamento europeo, per ratificare l'ingresso nell'UE di un nuovo membro".

Oggi il funzionamento del Parlamento fa riferimento al Trattato di Lisbona e bisogna dire di fronte all'ondata di euroscet-

ticismo che sicuramente esso ha portato miglioramenti importanti, che in questi giorni hanno la possibilità di mostrarsi. Ad esempio per la prima volta il Presidente della Commissione europea verrà indicato dal Parlamento, che proprio in questi giorni viene rinnovato dal voto dei cittadini. Non era mai successo prima che i cittadini europei avessero questa possibilità: è una svolta democratica che l'UE ha saputo darsi. E questo dobbiamo dirlo e farlo capire ai nostri giovani. L'ampliamento dello spettro democratico viene anche dall'altra novità introdotta a Lisbona: il Diritto di iniziativa di legge dei cittadini europei. Dal 1 aprile 2012 i cittadini dell'UE hanno maggiore voce in capitolo negli affari dell'Unione, basta raccogliere un milione di firme per chiedere all'UE una nuova

legge. E' un processo semplice e accessibile, possono farlo tutti a condizione che la proposta di legge ricada nell'ambito di competenza della Commissione (quindi ad esempio non una modifica dei trattati).

Il potere di iniziativa parlamentare è stato già promosso da associazioni ambientaliste e politiche di vari paesi con lo scopo di far dichiarare l'acqua bene comune e non merce. Su questa proposta un milione di firme sono già state raccolte, terminato il controllo di regolarità delle firme in tutti i Paesi, l'iniziativa sarà presentata dai suoi promotori alla Commissione europea e durante un'audizione pubblica al Parlamento europeo. Sarà poi la Commissione a rendere pubblica l'evoluzione del processo legislativo.



Prof. Luana Lori

In merito al progetto UNESCO "C'entro anch'io", il giorno 15 maggio è stata rappresentata a Villa d'Este l'attività "E se tornasse Ippolito...", pertanto i numerosi turisti, oltre a godere delle meraviglie del giardino, hanno potuto usufruire di uno spettacolo in più, infatti, sono stati allietati dalla presenza inaspettata di un curioso Cardinale che, piombato dopo "qualche annetto" con uno stuolo di dame al seguito nella Sua residenza, ha voluto accertarsi personalmente dello stato della Sua splendida dimora. Questo è stato egregiamente spiegato da due cassiere ed una guida che, dopo un primo momento di perplessità, hanno accompagnato e chiarito al Cardinale che la sua Villa è oggi tutelata dall' UNESCO ed è un bene culturale di alto livello apprezzato e conosciuto in tutto il mondo. È stato proprio questo motivo il filo conduttore della giornata che ha visto coinvolti alcuni alunni delle classi I e V della scuola primaria e I e II della secondaria che, posizionati all'interno della Villa e in prossimità delle fontane più rappresentative, hanno dato informazioni ai turisti in italiano e in lingua inglese sotto l'occhio vigile delle insegnanti Enrica Arcangeli e Fiorella Marcotulli. Le piccole guide sono riuscite a catturare l'attenzione dei visitatori che, incuriositi, si sono cortesemente prestati ad ascoltare le approfondite informazioni. Il Cardinale ha riassaporato il piacere delle lunghe passeggiate nel meraviglioso giardino, ma dal momento che proprio non riusciva a memorizzare il termine UNESCO, tutti i bambini delle classi prime della scuola primaria si sono trasformati in una



Sopra la prof. Lori con gli alunni della IC in costume. Sotto l'Ins. Arcangeli con gli alunni delle quinte in azione nelle due foto in basso della pagina accanto.



gigantesca scritta umana ed al suono collettivo di UNESCO hanno salutato il Cardinale Ippolito d'Este chiudendo questa insolita avventura. Come hanno reagito i turisti? Beh! È proprio il caso di dire... Applausi a scena aperta!

Ins. Enrica Arcangeli

Il 15 maggio 2014 alle ore 9.15, alcuni alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, accompagnati dall'insegnante di inglese, Enrica Arcangeli, si sono cimentati come guide turistiche all'interno della Villa d'Este. Le illustrazioni sono state effettuate in lingua inglese e italiana ai turisti, i quali si sono complimentati per la preparazione dei ragazzi. Il video girato dal sig. Novelli verrà spedito a Parigi alla Commissione Europea per il Progetto Unesco. L'insegnante Arcangeli ringrazia l'insegnante referente del progetto Luana Lori, le insegnanti delle classi quinte e gli educatori coinvolti nel progetto.



Si ringrazia il personale di Villa D'Este per la preziosa collaborazione e gli insegnanti che hanno pazientemente vigilato sugli alunni.

Ins. Mara Salvati

Tutti gli alunni del Convitto di Tivoli hanno partecipato al progetto UNESCO "PLEDGE TO PEACE" (IMPEGNO PER LA PACE), un programma di educazione alla pace che prevedeva una serie di attività da svolgere durante l'intero anno scolastico. Proprio per una di queste attività, giovedì 15 maggio, un lungo serpentone amaranto-blu, formato dai 75 alunni delle classi IA, IB, IC della Scuola Primaria, non passando di certo inosservato, si è introdotto tra i numerosi gruppi di turisti che affollavano l'entrata della Villa d'Este. I bambini, accompagnati dalle insegnanti Daniela Ronci, Mara Salvati, Elisabetta Giocondi e dalle educatrici Santina Capobianchi e Sara Di Micco, in fila indiana, indossando la divisa ufficiale e lasciando attoniti gli altri visitatori, si sono disposti ordinatamente nell'antico chiostro benedettino che si trova all'ingresso della villa per ascoltare i compagni delle classi quinte, guide turistiche per un giorno. La lunga e ordinata fila è scesa poi nella parte sottostante dove si trovano le bellissime sale, tra cui la sala del trono, seguendo sempre gli alunni più grandi che spiegavano il significato degli affreschi delle pareti. Per circa un'ora le storiche fontane, con i loro zampilli e giochi d'acqua, sono passate in secondo piano: tutta l'attenzione, man mano che attraversavano la villa, era per i nostri alunni, i quali con il loro comportamento, il loro esempio, la loro educazione ed il rispetto per l'ambiente, hanno dimostrato che sin da piccoli si possono mettere in atto alcuni degli

Le classi prime per il Pledge to Peace



Gli alunni della prima accompagnati dall'Ins. Salvati,

obiettivi del progetto Unesco: l'educazione alla pace e alla cittadinanza, il turismo culturale, il rispetto e la valorizzazione del patrimonio artistico-storico della nostra città. Un esempio... molti degli altri ragazzi in visita bivacca-

vano seduti sui loro zaini poggiati disordinatamente a terra... alcuni dei nostri bambini hanno notato che quel tipo di comportamento "rovinava le aiuole" invitandoli così ad alzarsi... Il serpentone amaranto-blu, un po' alla



volta, si è trasformato in una "scritta animata" perché gli alunni si sono disposti a formare la sigla Unesco. Infine la scritta è diventata una macchia uniforme e i visini dei piccoli, accaldati dalla bella giornata di sole, si sono rivolti verso l'alto... proprio verso la terrazza sovrastante dove l'operatore Tonino Novelli li riprendeva mentre in coro scandivano a gran voce, con tutta la forza dei loro cuori "UNESCO...UNESCO!! A questo punto tra i turisti che assistevano c'è stato un tripudio



di flash, applausi, domande inerenti la scuola di provenienza degli alunni...intanto i piccoli, presi ormai dalla foga, continuavano a ripetere "UNESCO...UNESCO!! Sono sicura che questa scena rimarrà nella mente di tutti quei visitatori provenienti da ogni parte del mondo, i quali oltre al ricordo delle suggestive fontane, porteranno nei loro occhi anche le immagini dei piccoli-grandi alunni delle classi prime che, con il loro comportamento, hanno aggiunto un altro fiore all'occhiello del nostro Convitto.

prof. Aniello Ambrosino

Giovedì 15 maggio gli alunni della primaria e della secondaria inferiore del convitto, nell'ambito del progetto UNESCO, si sono trasformati per un giorno in guide turistiche accompagnando visitatori provenienti da tutto il mondo all'interno degli splendidi appartamenti e giardini di Villa d'Este. Gli allievi hanno dunque trasformato un rapporto privilegiato con la villa, sulla quale la scuola è incredibilmente affacciata in un'occasione di dialogo culturale e di comunicazione internazionale. Gli alunni hanno fatto da Cicerone a turisti italiani e stranieri, in una sorprendente esposizione bilingue, in italiano e inglese, guidandoli per i lunghi viali alberati e mostrando loro le stupende fontane, svelandone la storia, la simbologia e i segreti. Seppure inizialmente intimiditi e con voce esitante, hanno poi lasciato emergere vivacità e scioltezza rivelando concrete nozioni artistiche e appropriate competenze linguistiche che non hanno mancato di riscuotere l'apprezzamento dei visitatori. La magnifica villa, progettata nel '500 da Pirro Ligorio e la cui costruzione si protrasse per decenni, fu commissionata dal cardinale Ippolito d'Este, proveniente da una delle più influenti famiglie dell'Italia tardo-medievale e rinascimentale. Il cardinale, appassionato estimatore di tutte le arti e amico e protettore di artisti come Benvenuto Cellini, Tiziano, Federico e Taddeo Zuccari, Torquato Tasso, Giorgio Vasari e Pierluigi da Palestrina. Divenuto governatore a vita di Tivoli volle qui farsi edificare la sua residenza. Ristrutturando un preesistente complesso monastico e trasformandolo in una villa riccamente affrescata abbellita da magnifici



La Foto di queste due pagine sono del Prof. Ambrosino. I ragazzi in azione sono della IIA sec. preparati dalla prof.ssa Marcotulli, in foto nella pag. accanto. Le riprese sono del prof. Novelli.

giardini dove coniugando natura e arte ha donato alla città una delle più spettacolari testimonianze architettoniche e artistiche del Rinascimento italiano. Consapevoli di questa eccezionale ricchezza giacente a pochi metri dal loro istituto i ragazzi della II A delle medie hanno "adottato" ciascuno una delle fontane di cui hanno studiato le particolarità e la storia per poterle presentare ai visitatori.

Ecco le loro testimonianze:

E' stato bello illustrare le meravigliose e possenti fontane presenti nella villa, incorniciate dai vasti giardini.

Ognuno aveva una fontana diversa, a me era stata assegnata la fontana di Nettuno, la più grande fontana della villa e mentre noi eravamo impegnati a spiegare le fontane altri ragazzi registravano un filmato per l'UNESCO. È stata un'esperienza molto interessante!

Ginevra Clemenzi

Giovedì 15, mentre stavamo in classe, la prof Marcotulli ci ha chiamato perché dovevamo andare a Villa d'Este a spiegare ai turisti le fontane che ci erano state assegnate. Il primo turista che mi è capitato per me era una "tragedia" perché mi ero emozionato e soprattutto non mi venivano le parole...lentamente poi ho preso confidenza con gli argomenti e ho esposto con disinvoltura. È stata un'esperienza molto bella, spero di rifarla in futuro.

Riccardo Cortellessa





siamo andati a Villa D'Este, e io ed i miei compagni siamo stati guide per un giorno. Io ho illustrato la Fontana dell'Organo, una fontana molto bella e grande; è composta da tre nicchie: in quelle laterali ci sono Apollo e Orfeo, e, in quella centrale c'è un piccolo tempio in cui ci sono i meccanismi dell'organo che suona ogni due ore. Molti turisti non ci chiedevano nulla perché avevano già la mappa che gli illustrava tutto, altri invece erano molto interessanti a sentirci parlare. Io ho spiegato la mia fontana circa otto volte e la parte che mi ha più divertita è stata quella in cui ho spiegato la mia fontana a dei francesi che hanno preferito assistere alla spiegazione in italiano perché non conoscevano bene l'inglese. I miei amici sono stati tutti bravissimi e ci siamo divertiti molto, perché era una cosa che non avevamo mai fatto prima.

Benedetta Paglia

Io e quasi tutta la mia classe siamo andati a Villa d'Este, grazie alla nostra professoressa di inglese Fiorella Marcotulli.

Ognuno di noi aveva varie parti da dire sulle fontane e i giardini, come ad esempio Dalila parlava delle cento fontane, Denise della fontana di Rometta, Riccardo della fontana della natura, Giorgia.T. delle peschiere, io dei giardini, Benedetta P. della fontana dell'Organo (che abbiamo sentito anche suonare alle 10.30 e alle 12.30, ogni due ore), Letizia della fontana dei Draghi ecc....

Io e la mia amica Benedetta abbiamo parlato in inglese, francese ed italiano grazie al nostro professore Aniello Ambrosino che ci ha aiutato a parlare in inglese con i turisti (anche se ero un po' ansiosa).

Questa esperienza è stata bellissima, anche perché abbiamo incontrato gente straniera molto educata ed interessata alle meraviglie del luogo. Ci siamo anche intrattenute con alcuni guardiani che ci hanno raccontato che alcuni turisti lanciano monetine nelle vasche che essi poi raccolgono e con quei soldi ci si comprano il caffè ahahahahah!!!!

Infine, ci siamo divertiti tutti quanti, ci vorrei ritornare ma per fare la guida in italiano non in inglese! :)

Alessandra Giuli



È stata un'esperienza bellissima, ma alcuni turisti preferivano ascoltare la storia della villa attraverso delle cuffie o addirittura non ascoltarci per niente e fare da sé; molti erano gentili ed alcuni ci volevano anche pagare (ovviamente non abbiamo accettato i soldi) altri si sono voluti fare foto con noi guide e ascoltare la nostra storia essendo felici di vantare la storia dell'arte che viene poco valorizzata di questi tempi. Stare all'aria aperta dentro una villa che è patrimonio UNESCO, stare insieme sia a gente di altri paesi sia con i nostri compagni ed essere ripresi da una telecamera per poi mandare il video alla sede dell'UNESCO è stata un'esperienza magnifica e irripetibile. Io spiegavo le Cento Fontane e mentre raccontavo la storia ai turisti interessati ogni tanto scappava un salutino ai miei compagni sparsi per la villa oppure un giro intorno per vedere le altre fontane...insomma siamo stati benissimo anche se stando sempre in piedi siamo arrivati in classe stanchi... ma felici.

Dalila Calore



Ins. Anna Fradiacono

L'anno scolastico 2013/2014, che ora volge al termine, è cominciato nel segno del cambiamento, dell'innovazione sul piano didattico-formativo per quanto concerne l'apprendimento della lingua inglese. La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado del Convitto hanno scelto di intraprendere il percorso verso le certificazioni Cambridge, starters, movers, flyers, ket e pet; una svolta ritenuta necessaria, dettata dal bisogno di potenziare tutte e quattro le abilità comunicative (reading-writing-listening-speaking) invece che potenziare solo l'abilità di speaking, come avveniva in passato.

E così, durante le lezioni di Mara Falchi, Enrica Arcangeli e Anna Fradiacono e con l'intervento della teacher Duska Sliepcevic, madrelingua inglese esperta ed esaminatrice del Cambridge Institute, i nostri bambini hanno affinato le loro conoscenze, sono stati seguiti e monitorati nel loro percorso d'apprendimento. Nella Scuola Secondaria alle docenti Paola Cappa e Fiorella Marcotulli si è aggiunto il prezioso contributo della docente madrelingua Michele Cox; esse hanno sinergicamente condiviso programmazione e progetto, realizzando significativi traguardi in tutte le classi. Dopo circa sette mesi di lavoro i bambini ed i ragazzi più grandi hanno affrontato per la prima volta un esame Cambridge e certamente il coinvolgimento emotivo è stato importante. Venerdì 23 maggio 2014 uno stuolo di 103 alunni (anche di terza elementare!) per la Scuola Primaria e 67 per la Scuola Secondaria hanno affrontato la prova. Tante le stanze del nostro Convitto utilizzate... un an-

L'esame Cambridge

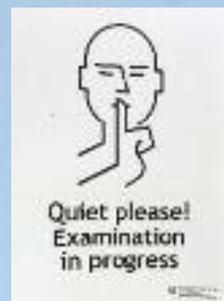
Venerdì 23 maggio 2014 ben 170 alunni del Convitto di Tivoli, 103 per la Scuola Primaria e 67 per la Scuola Secondaria hanno affrontato l'esame Cambridge, che potenzia tutte le abilità comunicative, reading-writing-listening-speaking.



Alcune fasi delle prove Cambridge. Sotto le prof.sse Marcotulli e Cox in attesa fuori dalla sala. Accanto alcune fasi delle prove Delf.



dirivieni di candidati... tanta soddisfazione per i commenti sereni e compiaciuti degli alunni...qualche aspetto organizzativo certamente da migliorare... hanno reso la giornata unica. Finalmente alle 14,20 l'esame termina, l'ultimo bambino torna in classe, per mano alla propria maestra. Gli studenti della Secondaria, affamati, si recano con la loro educatrice in mensa. Gli alunni del Convitto



A tutti i bambini e agli studenti della Scuola Primaria il mio abbraccio, a tutte le docenti di lingua inglese il ringraziamento per la collaborazione mai venuta meno, all'insegnante Fiorella Marcotulli, referente di progetto, il riconoscimento dell'impegno profuso verso la riuscita del progetto ed il successo scolastico dei nostri alunni.

sono tutti particolarmente euforici, è stato un gran giorno...comunque sia andato, sono cresciuti, hanno gestito le loro conoscenze e le loro emozioni, non sanno ancora che quello vissuto è stato solo il primo di una lunga serie di esami.

This year, our guys of the Convitto Nazionale school in particular we guys of the third year we had the opportunity for the first time in the history of the school to have native teachers added to the teacher of the class.

Since November we prepared for the certification exam KET (university of Cambridge) with the teacher Michelle Koks who helped us during the morning classes subjecting a test of written and oral type sound.

On may 23th we made the oral examination, however the next day we eaten together before lunch and than we did the writing.

Us, but in this case, I specially owe a special thanks to Michelle that with so much patience and above all so quiet sympathy availability followed us until the end. The teacher did not make us weigh anything up to the last she told us: "the important things is that you have tried a new experience and as we go forward will be ever better.

And last but not least thanks to the organizer of these two super projects, theteacher Marcotulli who followed us that she since its inception in the day of the exam was more agitated than ourselves.

Giorgia Barbieri 3B

Ins. Anna Fradiacono

Nel progetto generale di internazionalizzazione del Convitto si colloca con orgoglio l'alfabetizzazione alla lingua francese degli alunni delle classi III, IV e V della Scuola Primaria.

L'insegnante Cathy Fafara, docente madrelingua, ha curato con impegno e passione le lezioni pomeridiane di francese alle quali i nostri alunni hanno partecipato sempre con interesse e curiosità.

La maestra Cathy ha guidato gli alunni in un percorso d'apprendimento degno di nota, i quali, in una sola ora settimanale, hanno conquistato lessico, fraseologia e qualche struttura grammaticale. Tutto è cominciato con filastrocche di numeri, di colori, dell'alfabeto, in seguito sono stati acquisiti i vocaboli inerenti i mesi, le stagioni, i

giorni della settimana, la scuola. Ai nomi sono stati poi aggiunti verbi, qualche aggettivo, alcune semplici regoline e con facilità i bambini hanno prodotto autonomamente piccole frasi. Sebbene gli alunni siano stati esposti al francese per una sola ora settimanale, le conquiste sono notevoli. I bambini hanno familiarizzato con i suoni armoniosi del francese, hanno serenamente fatto proprie regole di pronuncia e cominciato un percorso d'apprendimento verso la comunicazione in lingua francese.

Tutti sanno che le lingue straniere prima si imparano, meglio è... e questo perché i bambini non si pongono limitazioni, non cercano tante spiegazioni su regole, modi di comunicare...

Non è cosa da poco infine terminare il ciclo di Scuola Primaria con un ragguardevole bagaglio di espressioni in francese, utile ad affrontare nella scuola media una disciplina che, per studenti di altre scuole, è spesso dif-

Le français...quelle passion!

Nei giorni 6-13-16 maggio si sono tenuti, nella sede del Convitto di Tivoli gli esami per la certificazione Delf per gli studenti della Scuola secondaria di primo grado. Referente prof.ssa Fiorella Marcotulli, collaboratori la prof.ssa Maria Pia Puscio e il prof. Arnaud Villette.



L'immagine dello sfondo fa parte della realizzazione scenografica realizzata dagli Educatori per lo spettacolo di fine anno.

ficoltosa perché sconosciuta. Il Convitto ormai da qualche anno spende risorse sull'alfabetizzazione francese dalla classe III di Scuola Primaria e per noi docenti è un vanto in quanto si evidenzia come unica realtà scolastica sul territorio.

Alla cara Cathy un ringraziamento per essere sempre stata coinvolgente e operosa con i nostri piccoli alunni.



Giulia Benigni IVB Primaria

Cette année, nous, les enfants de la troisième milieu, nous avons eu l'occasion de prendre la faïence d'examen DELF pendant l'année scolaire, nous avons préparé avec le professeur Arnaud Villette qui nous ont aidés dans les leçons nous soumettent à l'épreuve orale. Le 17 mai 2014 le jour où nous avons fait l'examen oral, à mon avis très facile aussi parce que l'examinateur était très calme et nous mettaient tous à l'aise. Nous dans ce cas en particulier, je tiens à remercier tout particulièrement le professeur Arnaud qu'en plus des conférences principalement le français à temps nous a même des leçons de vie qui ont beaucoup compté pour moi et étaient très importantes et je pense qu'il restera grave dans l'esprit tout au long de leur vie, je le dis sincèrement, je me considère très chanceux parce que j'ai eu l'occasion de travailler pour une seule année malheureusement, avec un professeur comme lui. Également professeur maîtres que nous ne présentons rien jusqu'à ce que le dernier jour et nous ont dit que l'important n'était pas comment ça s'est passé, mais c'était une expérience différente d'avoir un processus en français et que nous avançons dans notre chemin études et passer plus à des niveaux plus élevés seront toujours faire de notre mieux.

Giorgia Barbieri 3B

Ins. Rita Procaccianti

Ieri, giovedì 22 maggio 2014 io, i miei compagni, le maestre e gli educatori siamo andati in gita allo Zoomarine a Torvaianica, il parco divertimento più emozionante del mondo, dove si impara divertendosi in un clima di grande gioia tra animali, delfini, foche, leoni marini, uccelli tropicali, piscine, giochi acquatici, giochi volanti!! Che bello! Sembrava il paradiso!!

Siamo partiti da Tivoli con il pullman, tra risate, canti, allegria, impazienza.

Non vedevamo l'ora di arrivare! Appena arrivati a Zoomarine abbiamo esultato di gioia esclamando: "Uao! Che meraviglia!"

Abbiamo mangiato la nostra merenda seduti sul prato. Che bel picnic! Subito abbiamo iniziato il percorso del parco, consultando la mappa.

Tutti festosi ci siamo diretti alla Piana dei Rapaci, tra curiosità ed anche un po' di paura, tra aquile, falchi reali, gufi: ci guardavano con i loro occhioni attenti. Il loro volo era maestoso ed elegante!

Abbiamo proseguito per la Baia dei Pinnipedi dove foche marine molto grandi e pesanti diverse tonnellate, si sono esibite in un grande spettacolo tra tuffi, corse in acqua.

L'addestratore premiava ogni esibizione dando del pesce fresco alle foche.

Alla fine dello spettacolo ci hanno salutato battendo le loro pinne. Che meraviglia!

Ci siamo incamminati verso l'isola dei delfini, dove emozione, eleganza, bellezza ci hanno entusiasmato.

Tuffi, ruote sott'acqua, giochi con la palla, corse hanno divertito gli spettatori.

C'era grande amicizia e tanto amore tra i delfini e i loro addestratori.

Il momento più bello è stato quando il delfino e la ragazza Alessia si sono abbracciati e baciati. Abbiamo desiderato tanto stare in acqua!

Abbiamo consultato la mappa e ci siamo diretti verso la fore-

Tutti insieme allo Zoomarine

Parco divertimento di Torvaianica, dove la passione per gli animali, per la natura, per l'ambiente, si fondono insieme in un clima di grande relax e benessere. Zoomarine è il luogo ideale dove imparare divertendosi.

Questa è stata la finalità della nostra uscita che ha visto gli alunni delle classi IIA, IIB e IIC coinvolti, interessati, emozionati e tanto, tanto felici!

Cari lettori i bambini della classe IIB per raccontarvi la loro esperienza, useranno la tecnica giornalistica americana basata su 5 quesiti rispondenti a 5W:

WHO = Chi?

WHEN = Quando?

WHAT = Che cosa?

WHERE = Dove?

WHY = Perché?

Speriamo ci riesca bene; l'unione fa la forza!

sta dei pappagalli, Erano coloratissimi ed intelligentissimi! Abbiamo applaudito tantissimo!

Subito dopo un po' stanchi e affamati abbiamo trovato un bel prato ed abbiamo pranzato velocemente perché non vedevamo l'ora di salire sullo "Squalotto volante".

Le maestre e gli educatori sono saliti anche loro, si sono divertiti ed urlavano più di noi bambini. Roba da non credere! Abbiamo chiesto insistentemente di proseguire verso la "Laguna dei Pirati" ed è lì che siamo divertiti!

E' iniziata una lunga battaglia, molto "schizosa!".

Eravamo tutti bagnati e felici!

La maestra Rita, dispettosa, schizzava senza pietà la maestra Tonia che non era arrabbiata, anzi, rideva a crepapelle!! Dopo questa esperienza megagalattica, siamo andati molto indietro nel tempo, esattamente nell'era jurassica dove ci attendevano emozioni indimenticabili: buio, paura, stupore, musica, meraviglia, divertimento.

Tutto ricostruito esattamente come nella realtà della foresta jurassica: i diversi dinosauri, a dimensione reale, che si muovevano, facevano i versi, spruzzavano acqua, a ricordare



La foresta dei pappagalli - Roberta-Rasteanu 2B



La laguna dei pirati - Sofia Mezzaroma 2B

il veleno che usavano per uccidere le prede.

Sembrava proprio di essere i protagonisti del film "Jurassic Park". Felicissimi siamo ritornati nella realtà, dove ci attendeva l'ultima parte della gita: un po' di "shopping sfrenato".

Ognuno di noi ha comprato il suo ricordinio: peluche, tazze, palloni, matite, salvadanai, dinosauri, sfere.

Anche la maestra Rita ha acquistato una tazza con il dinosauro per la sua nipotina Denise.

Insomma, un'uscita all'insegna della spensieratezza!

Siamo ripartiti con una cer-

tezza nel cuore: non dimenticheremo questa esperienza, condivisa con compagni, maestre ed educatori.

Abbiamo scritto tanto per farvi capire che il vero senso della scuola è apprendere divertendosi, è l'amicizia e la condivisione di tante emozioni. Speriamo, cari lettori, di non avervi annoiato!

Al prossimo anno!

P.S.: Abbiamo illustrato con tanta passione i momenti più belli di questa giornata allo "Zoomarine".

Saluti coloratissimi!

Gli alunni della IIB

Una giornata "schizzosa"

Ins. Tonia Carlucci



Testo collettivo degli alunni della 2A

È il 22 maggio 2014, come tutti i giorni siamo a scuola ma... oggi si parte: andiamo allo Zoomarine!

Ci ritroviamo in classe, poi l'appello, i panini nello zaino e la maestra che ci dice come ci dobbiamo comportare, anche se noi lo sappiamo già: dobbiamo far fare bella figura alla 2^A e al Convitto e evitare cose spiacevoli.

Finalmente siamo usciti e arrivati al pullman, ognuno al proprio posto. Allegrì ed emozionati siamo partiti: tutti presenti ma divisi in due pullman purtroppo, ci ritroveremo all'arrivo!

Il viaggio è abbastanza lungo, parliamo, cantiamo una canzoncina del Convitto e guardiamo un film; la strada è tranquilla, il traffico...pensavamo peggio!

Appena arrivati, la prima cosa che ci ha sorpreso? Il caldo, il sole che picchia, meglio se ci togliamo i giacchetti mentre aspettiamo di entrare insieme a tante altre scuole. Ce ne sono di tutte le età, con i cappelli coloratissimi: un arcobaleno di bambini chiassosi.

La giornata comincia con il primo spettacolo alla Piana dei Rapaci: aquile, poiana, gufo, allocchi che ci volano sopra la testa con il rumore assordante degli aerei da guerra che ci passano sopra, in alto nel cielo. E poi i leoni marini: una grande piscina con gli istruttori che giocavano, scherzavano, recitavano e ogni volta gli urlì e gli applausi di gioia e meraviglia.

Ma poi sono arrivati i delfini...

Uno spettacolo da non credere! Un sogno, una poesia, una perfezione, un legame bellissimo fra l'uomo e il delfino: voli, salti, acrobazie e amore fra due specie così diverse che si incontrano nell'acqua. Per finire i pappagalli coloratissimi e simpatici.

E per vedere tutto? Una corsa dopo l'altra per sederci, metterci all'ombra e goderci gli spettacoli.

Finalmente si mangia, velocemente perché lo "squalotto" è lì ad aspettarci. Il brivido delle montagne russe...da bambini naturalmente, ma gli urlì, le salite, le discese e la "fifa", quella della maestra, c'erano tutte.

Alla fine ci siamo divertiti tutti ma il momento più bello e divertente è stato la battaglia dei pirati!

Acqua a tutta forza: chi spara di qua, chi risponde di là senza paura di bagnarsi perché non spariamo palle di cannone ma acqua, acqua a spruzzi! La maestra Rita è la più spietata e la più bagnata...la maestra Tonia! Ma tutti quanti divertiti da paura!

Ormai sono le tre del pomeriggio, ci rimane ancora un po' di tempo per l'Era dei Dinosauri: un salto nel tempo come nel film "Jurassic Parck": foreste, dinosauri, suoni, tutto sembra vero e grande!

È ora di ripartire: un ricordino di questa giornata meravigliosa vogliamo portarlo a casa, è tardi dobbiamo partire...Tivoli i nostri genitori ci aspettano. Di questa giornata ci rimarrà tutto, è stato un bel modo di chiudere l'anno scolastico! Fantastico, emozionante, divertente, bellissimo, super!

Pensieri dal cuore...

Ins. Rosaria Battisti

- Dolcissimi i delfini! Quanto mi piacerebbe diventare un'allenatrice di delfini per poterli accarezzare e nuotare con loro! (Sofia)
- Era emozionante vedere il tuffo da 25 metri, volevo chiudere gli occhi, ma no! Mi sono trattenuto perché loro erano coraggiosi e ho visto tutto. Stupendo !! (Stefano)
- La maestra ha proposto di andare allo "squalotto", io ero indecisa però ho accettato, poi Benedetta mi ha proposto un secondo giro e io ho detto "nooo!" Però mi è piaciuto tantissimo! (Arianna)
- È stato bello vedere i delfini che facevano la piroetta e ci salutavano con la coda. (Giulio e Chiara)
- Quando Alberto si è tuffato, io ho chiuso gli occhi e li ho riaperti solo quando ho sentito il tuffo e tutti applaudevano. (Lorenzo)
- È stato bello quando il dinosauro ci ha sputato l'acqua addosso! (Cristian e Giorgio)
- Quando siamo andati a vedere i tuffatori io avevo una paura tremenda e volevo chiudere gli occhi !! (Camilla)
- Il mio cuore batteva a cento all'ora quando ho visto Alberto, io mi sono tanto stupita del suo coraggio. (Alessia)
- È stato bello e divertente vedere Simone che faceva 14 piroette sott'acqua. Io le ho contate, non ha respirato per tanto tempo, mi è venuto il batticuore! (Aldo)
- Quando Alberto si è buttato in acqua, mi sono impressionata e ho detto che si sarebbe fatto male. Tutti l'abbiamo incoraggiato a tempo di musica. (Federica)
- È stata una giornata stupenda e mi sono divertita. Che emozione vedere Alberto tuffarsi da 25 metri! (Ilenia e Benedetta)
- Io non sono andato a Zoomarine, ma mi hanno detto dell'impresa di Alberto e che i bambini gli hanno applaudito per dargli fiducia. (Edoardo)
- Mi è piaciuto tutto, ma più di tutto quando un dinosauro ci ha spruzzato l'acqua addosso...È stato bellissimo! (Manuel)
- Stavo concentrato, volevo prendere il pallone che tiravano verso i delfini! Peccato che non hanno tirato verso di me!! (Simone)
- È stato emozionante vedere Alberto tuffarsi da 25 metri e sentire che tutti lo incitavano dal basso.(Giuseppe, Filippo e Matteo)
- È stata davvero una giornata stupenda! Con tutti quegli spettacoli e il dinosauro sputaveleno! (Greta)
- Le acrobazie dei tuffatori sono state bellissime! (Elisabetta e Daria)
- Filippo l'altro giorno mi ha raccontato che Zoomarine era fantastico, ma io non ci credevo, poi la maestra Rosaria mi ha fatto vedere il video...era veramente fantastico! (Alin)



Gli alunni della IIC

Ins. Nicolina Pandiscia

Con gli zaini sulle spalle e con tanta voglia di divertirsi, i bambini delle classi quarte, insieme alle loro maestre Nicolina Pandiscia, Anna Fradiacono ed educatori Linda Segreti ed Ernesto Turriziani, erano pronti per iniziare una nuova avventura al Museo di Storia di Piana delle Orme.

I bambini hanno attraversato diversi padiglioni, partendo dal primo dedicato ai giocattoli d'epoca e al modellismo, per passare alla bonifica Pontina con i mezzi agricoli, fino ad arrivare a percorrere il padiglione bellico che ha riscosso molto successo tra i bambini.

Lì hanno potuto vedere diversi veicoli e mezzi da guerra, tutti autentici e utilizzati anche per diversi film,

Piana delle orme

Dedicato al Novecento, il museo rappresenta un viaggio attraverso 50 anni di storia italiana.



come il carro armato usato nel film "La vita è bella". I bambini erano entusiasti per il fatto di poter toccare oggetti veri, quegli oggetti che tanto fanno paura. Il mo-

mento che ha colpito di più i bambini è stato quando, dopo aver ascoltato la voce di Mussolini che annunciava l'entrata in guerra dell'Italia, il pavimento della stanza

dove si trovavano i bambini ha iniziato a tremare come se fosse stato colpito da una bomba. I bambini si sono messi a gridare, divertiti e nello stesso tempo spaventati.

E' stata una gita particolare dove al momento di svago, in cui i bambini hanno potuto giocare liberamente in mezzo al prato, si è unita un'occasione di riflessione sul tema della Pace. Hanno avuto modo, così, di rendersi conto che lo spettro della guerra non è poi così "lontano" e che la Pace è un bene prezioso e una dura conquista che sarebbe opportuno conservare per sempre.

Noi insegnanti ci auguriamo che questa esperienza possa aver acceso nei nostri alunni la voglia e la forza di mantenere in vita la debole fiamma della PACE.



Il richiamo della Natura

Le insegnanti e gli educatori delle classi terze

In una tiepida giornata di maggio, con il sole che sorrideva, gli alunni delle classi terze A-B-C- della Scuola Primaria, hanno visitato l'Orto Botanico di Roma. Lo splendore e la maestosità delle piante secolari si armonizzano con le piccole piante "officinali". Questo spettacolo naturale ha creato tanto entusiasmo nei piccoli studenti. Quanta meraviglia nell'osservare e ammirare le Pianta Tropicali con i fiori di mille colori. La natura, generosa e molteplice nella sua varietà, ha offerto ai neo "botanici" dei magnifici laboratori scientifici.

Quanta passione e interesse!

I saperi botanici così si sono coniugati con i sensi e tutto è... didattica: didattica che nasce dal cuore e che arricchisce la mente. Poi "il sipario della natura" si mostra nella sua diversità attraverso la visita al Museo Civico di Zoologia di Roma. E così il percorso ci ha portato nel passato... con i Dinosauri e i Mammut, ci ha fatto fare un viaggio nei caldi mari per ammirare la barriera corallina, infine ha fatto ritrovare, ai nostri bambini, un'amica della loro infanzia: la balena! E tutto li ha riportati nel mondo di Pinocchio. Anche il Museo ha la sua... fiaba!

Riflessioni sulla pace

- "Se fossi un soldato vorrei far finire la guerra, perché è brutta e ci sono tanti morti. Non vorrei litigare e non vorrei far del male alle persone, vorrei invece fare amicizia con i nemici".
- "Per far tornare la pace ,vorrei far smettere la guerra , ma è una cosa quasi impossibile perché i nemici ormai si odiano .Se spara uno, l'altro muore, per questo dovremmo andare tutti d'accordo."
- "La pace è bella perché in guerra si potrebbe morire e se fossi un soldato penserei alla mia famiglia. Se i soldati cattivi attaccassero la mia famiglia, li salverei ad ogni costo sapendo anche di poter morire."
- "Per far tornare la pace fermerei ogni Stato che è purtroppo in guerra, cercherei di riportarlo sulla via della pace e dell'amore. Vorrei dire ad ogni sfortunato che la guerra è inutile."
- "La pace è bella perché tutte le persone vivono in serenità e non si deve stare chiusi in casa con la paura di essere uccisi. La pace in verità è solo Amore e non odio verso gli altri."
- "Se fossi un soldato non sarei felice di andare in guerra. Vorrei che i soldati violenti cambiassero idea e smettessero di combattere contro gli altri uomini."
- "Io, se fossi in guerra, penserei ai miei familiari che sono rimasti a casa, ma penserei soprattutto a far amicizia con i soldati, cercherei di far finire la guerra e di non ucciderci a vicenda."
- "In guerra sono morte molte persone, ma le guerre non si vincono mai."
- "La guerra per me è brutta e ogni vittoria è sempre una sconfitta. Spero che non ci siano più guerre."
- "Io, se fossi in guerra, penserei alla mia famiglia, sarei molto preoccupato al pensiero di non poterla ritrovare. Se dovessi essere uno dei sopravvissuti, penserei a tutte le vite umane che sono morte."
- "Se fossi un soldato butterei le armi per terra e direi: "Ma cosa stiamo facendo? Ci uccidiamo tra di noi? Non sarebbe meglio fare la Pace?"

Ins. delle Classi quinte

Difficile descrivere l'entusiasmo, l'impazienza e la frenesia di fare la prima gita da grandi, lontano da casa, senza genitori, senza telefonini, per una giornata intera...

All'arrivo alla necropoli i gruppi classe sono stati accompagnati da due archeologhe alla scoperta delle tombe a tumolo scavate nel tufo: che meraviglia vedere i bambini sgranare gli occhi mentre esploravano l'ambiente circostante alla ricerca di una sorprendente conferma di quanto avevano studiato sul libro! E giocare a fare gli archeologi, ritrovarsi negli stessi luoghi degli antichi Etruschi mentre scorrevano sulle pareti immagini, suoni e parole di questa meravigliosa e antica civiltà...!

E scendere nell'ipogeo per vedere la Tomba dei rilievi, sì proprio quella che è fotografata sul libro! Ma ragazzi, che fame che scatena tutto questo entusiasmo!

Ogni volta che si risaliva in superficie o si tomava "a veder le stelle" era un'occasione per divorare merendine e leccornie che le mamme avevano amorevolmente predisposto per l'occasione. Verso l'una, dopo aver visto una proiezione riepilogativa di quanto scoperto nella visita, i

Tra storia e natura

Martedì 20 maggio le classi 5A e 5B della scuola primaria si sono recate a visitare la necropoli della Banditaccia a Cerveteri e, nel pomeriggio, l'Oasi faunistica di Palo Laziale a Ladispoli.



La classe con le maestre. Sotto, tomba a tumulo.

ragazzi hanno salutato Cerbero, un gigantesco, ma tenerissimo, pastore abruzzese che li ha accompagnati e sorvegliati con cura in tutta l'escursione e, risaliti sul pullman, si sono spostati alla vicina Oasi di Palo. Qui, manco a dirlo, grande pic nic, ma anche attenzione a non disturbare troppo la fauna selvatica che ci aspettava guardinga nel bosco. Il bosco: che scoperta! Quanti segreti nasconde! Quante piccole magiche meraviglie di Madre Natura: foglie, ghiande, semi in

grado di volare, rane piccole come un polpastrello, tritoni, girini, tartarughe, coccodrilli! No, quello era uno scherzo! Scoprire il profumo dell'alloro, dell'aglio selvatico, di menta e mentuccia... Maestra, e questo cos'è? Un tartufo?! Chi ha trovato gli aculei dell'istrice, chi il cranio di una

faina, un ovetto schiuso... E poi quel grande, immenso, sconfinato prato con l'erba alta fino ai fianchi...e viaaa tutti di corsa a gambe levate, le braccia aperte, le urla a squarciagolaaaaa, fino... fino..." Oh Dio, si fermeranno... tomeranno indietro... non arriveranno fino al mare..."

Sì, bambini, proprio quel mare che è stato solcato dai Fenici, dai Greci, dagli Etruschi... Era lì davanti a voi, simbolo del vostro futuro, della vita che vi attende, per la quale noi maestre vi abbiamo preparato passo dopo passo per cinque lunghi anni che sono volati via in fretta.

Siete tornati indietro affannati, stanchi, sorridenti, colmi di quella felicità spensierata che si vive solo da bambini, e vi abbiamo riportati a casa sani e salvi. Tra poco continuerete il vostro viaggio e noi resteremo a guardarvi un'altra volta con nel cuore la stessa sensazione, lo stesso pensiero: "È stato faticoso, ma anche meraviglioso. Di qualsiasi cosa, anche di questa faticosissima giornata, ne è valsa la pena!"

La necropoli etrusca

Lucrezia e Ludovica Missori 5A

Finalmente siamo riusciti a fare la nostra prima gita in quinta.

Dopo il lungo viaggio in pullman, siamo arrivati alla necropoli etrusca; appena siamo scesi abbiamo visto un paesaggio bellissimo: era tutto verde e si respirava un'aria fresca e pulita. Abbiamo seguito la nostra guida ci ha fatto vedere le tombe a pozzo nelle quali mettevano le urne cinerarie dove gli etruschi depositavano le ceneri dei morti, ma poi, con il passare degli anni, hanno iniziato a costruire le tombe. La prima tomba che abbiamo visitato era a forma di capanna; nella stanza davanti ci si lasciavano gli oggetti e gli oggetti e il cibo che sarebbero serviti ai morti nell'aldilà perché credevano che la vita continuasse dopo la morte e nell'altra ci mettevano il corpo del defunto: se il defunto era femmina le si metteva un cuscino triangolare, se era maschio un cuscino rettangolare; la prima stanza era la sala del giorno e l'altra era della notte. Era la tomba più antica. La guida ci ha anche accennato che dove ci trovavamo noi una volta c'era il tufo che gli antichi etruschi hanno scavato formando le tombe, dopo questa spiegazione ci ha fatto vedere che su una pietra c'erano delle piccole sculture che rappresentavano le persone morte: la scultura più grande rappresentava il bisnonno. La guida ci ha diviso in due gruppi da tre-



dici. Il primo gruppo è entrato e abbiamo visto un filmato che parlava delle tombe e di come le chiudevano. Poi abbiamo sceso le scale, sotto c'era la tomba a ipogeo cioè la tomba dei rilievi che era la tomba più recente, dove non siamo potuti entrare per non rovinare gli stucchi policromi. Abbiamo visitato la tomba con la trave sul soffitto dove c'era una colonna con raffigurati utensili da cucina: coltello, forchetta, pentole, cucchiaio e animali domestici: cane, oca e gatto. Nella tomba dei vasi greci abbiamo visto un altro filmato che diceva cosa facevano dopo la morte di una persona. Faceva anche un po' paura perché sembrava vero, quasi in 3D. Siamo andati poi in una tomba che puzzava molto, ci siamo seduti e ci ha spiegato la costruzione di quella sala e ci ha fatto anche qualche domandina. Per ultimo abbiamo visto un filmato che parlava di tutta Cerveteri e poi siamo ritornati sul pullman. La visita alla necropoli è stata divertente e interessante. C'era anche un cane che ci seguiva che ci faceva tipo da guida e si chiamava Cerbero.

Dal cuore: pennellate di Colore e Poesie per il Papà

di M. Ziantoni e G. Russo

Il laboratorio "Poesia per Diletto" è stato un momento didattico fortemente "costruttivo" dove la creatività, la scrittura e l'Arte del disegno si sono "congiunti" favorendo in ogni alunno "stati d'animo" da scrivere nelle Poesie con "raffinata estetica estemporanea"...; forza vitale dei bambini, incorniciata, poi, da disegni con colori esplosivi, a volte intensi, a volte leggeri ma, tutti profondi nello "spirito" che rappresentavano!

L'idea di un Laboratorio Poetico è nata dalla Partecipazione della classe al Concorso "I Germogli".

Ogni alunno, così, ha iniziato a "ricamare" Liriche, dettate dal cuore e dalla fantasia, con versi in rima o con versi ...in libertà!

Con il "tempo" il laboratorio ha visto Sonetti che avevano come tema principe "il papà! Con entusiasmo, insieme ai bambini, abbiamo raccolto poesie e disegni, per cercare un Libro da donare al papà.

Un dono da legare nella memoria, con il volume: "Una dolce nota... per la mamma"!

La nostra avventura "Abbracciati ad un libro" continua... con la Presentazione del libro di Poesie: "Dal cuore: pennellate di colori e Poesie per il PAPA! Scritto dai bambini della IIIC.



La copertina del libro e una pagina interna, presentato il 5 giugno alle 15,30 nell'Aula Magna del Convitto nell'ambito del Saggio poetico di fine anno.



Care alunne e alunni, buona lettura... e Buon divertimento: le vacanze ci attendono! Pronti... via!

RICORDI DELLA CLASSE PRIMA

Leggiamo con il cuore... le Poesie dei nostri Poeti... in erba: vi ritroveremo "L'innocenza dell'infanzia che si inchina: a suoni giocosi, a parole musicali, ad... emozioni!

Solo dopo, un'attenta lettura, una lettura "empatia" ci ritroveremo... dentro i loro mondi... creativi e fantastici e rapiti... vi ritroveremo il candore di essere bambini. Prendiamoci per mano i nostri piccoli. Perdiamoci nei loro occhi e ci sentiremo di nuovo capaci di... sognare!

Libro... Cuore

Ringraziamo, a nome della Commissione Biblioteca, le care ragazze Carola Picconi e Dafne Ricci e il "delizioso bambino" Filippo Picconi, per aver donato... con il cuore, alla biblioteca... i libri della loro infanzia: arricchendola... così di nuove "avventure"!

Esplosione di emozioni!

di M. Ziantoni e G. Russo

Libri, teatro e cinema sono "fili" espressivi legati da una stessa "PASSIONE": APRIRSI AL MONDO per coglierne la vitalità l'essenza della vita e poi "Recitarle e Comunicarle"! L'avventura cinematografica di Jacopo, un alunno della nostra classe, ci rende orgoglioso e ci commuove...! Lasciamo che il piccolo attore ci affascini con il suo racconto... Il teatro... passione che ho nel cuore... con un'avventura da raccontare!

Jacopo Iebba IIIC

Cari compagni di scuola, sono Jacopo Iebba e frequento la classe III C del Convitto Nazionale di Tivoli. Vi voglio raccontare un'avventura straordinaria! Frequento la scuola di Recitazione presso "Beats Generation" di Tivoli e alcuni mesi fa durante la manifestazione "teatrale Natalizia" all'interno delle Scuderie Estensi, dove interpretavo la parte del protagonista "Il Piccolo Principe" sono stato osservato e guardato da alcuni registi che avevano partecipato all'evento. Io ero all'oscuro di tutto ma alla fine dello

spettacolo, gli applausi e le congratulazioni fatte dagli spettatori mi avevano dato grande gioia, avevo capito che tutti avevano gradito la mia interpretazione.

Nel frattempo ho continuato la scuola di Recitazione, spinto sempre più dalla mia forte voglia di andare avanti.

Un giorno, una grande notizia mi scosse il cuore, il mio Direttore artistico... l'attore Max Malatesta, ha comunicato ai miei genitori che il regista Francesco Iannuele, della scuola cinematografica di Roma, mi aveva scelto per essere sottoposto ad un provino che mi avrebbe dato la possibilità di realizzare l'inizio di un mio grande sogno...: "Il



mondo del Cinema"!

A seguito del provino, sono trascorsi diversi giorni ed io continuavo regolarmente la scuola fino a quando, un giorno, mia madre venne contattata dal regista che le comu-

**Ins. Sonia Scalmani
e Elisabetta Giocondi**

Il Vescovo di Tivoli, Mauro Parmeggiani, ha presentato alla Chiesa Diocesana il "Festival della Bibbia": una serie di iniziative dedicate alla conoscenza e accoglienza della Parola di Dio. Tale festival è stato accolto con entusiasmo da adulti, giovani e bambini che hanno partecipato con mostre, concerti, spettacoli e conferenze. Tutte le scuole della Diocesi hanno realizzato degli elaborati tenendo presente i precisi temi biblici. Per quanto riguardava le classi prime della Scuola Primaria, il tema era "La creazione e il rispetto per il Creato, dono di Dio. I piccoli alunni della classe I C del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia hanno partecipato a questo meraviglioso evento con entusiasmo e

In principio Dio creò

La classe IC primaria del Convitto di Tivoli è stata la vincitrice del concorso diocesano "creatori di senso, cercatori di gioia" indetto dalla Diocesi. Tra i premi, il più bello è stata l'udienza da Papa Francesco il 28 maggio.



Alcune immagini dell'opera vincitrice del concorso. I bambini della IC con le maestre in classe e in Piazza San Pietro il 28 maggio.

nicò che ero stato scelto per un cortometraggio..."Il grande Maschio". Così ebbe inizio la mia grande avventura; un nuovo mondo mi aspettava... finalmente il mio primo cortometry, nel quale interpretavo la parte di un bambino di nome Giordano che aveva il padre non troppo serio, infatti era sempre ubriaco. Ma il mio personaggio aveva solo lui come famiglia, così anche se il papà non era "responsabile", lui gli voleva tanto bene. Il mio personaggio, bambino "supereroe", cerca di stare vicino al suo papà e di proteggerlo infatti durante la notte, gli stringe la mano per rassicurarlo: per una volta un bambino dona "coraggio" all'adulto.



Jacopo in scena

...e lo aiuterà anche in futuro, facendogli capire che anche se la vita è triste... c'è sempre il sorriso di un figlio... che riempie il cuore!



Ins. Donatella Pradis

Pace... è una piccola parola, una sola, "Amore"...

Queste sono le parole con cui inizia la poesia della classe terza sezione A.

Ho affrontato con loro l'argomento della Pace, un argomento difficile da trattare con bambini della scuola Primaria, ma molto importante, lo scopo era quello di farli meditare semplicemente stimolandoli con una bella conversazione sulla "Pace e sulla Guerra" fargli prendere una posizione su quale sentimento "è opportuno" scegliere e perchè... farli conversare su cosa porta la guerra e cosa invece la pace. Questo perchè è nostro dovere di educatori, farli riflettere, già fin dalle prime classi della Scuola Primaria, su ciò che è bello e giusto e porta cose positive al mondo intero e ciò che è sbagliato e porta solo cose negative e male. E' nostro dovere, secondo me, educare a far crescere nelle loro giovani coscienze, il seme dell'Amore Universale".

La classe ha reagito molto bene a queste stimolazioni tanto che ho chiesto a ciascuno di loro di provare a

Presentiamo la poesia scelta dalla giuria del concorso "il Tiburtino" - sezione germogli.

Il tema della pace è ricorrente nella nostra scuola, in quanto è uno dei principi educativi fondanti il nostro insegnamento, mai inteso come principio astratto.

La pace è...

Pace...è

una piccola parola, una sola, "Amore".

Mi piace vederla volare tra la gente di tutta la Terra.

Pace...è

un desiderio che non dobbiamo mai far scappare.

Pace...è

un fiore delicato che tutti devono innaffiare con tanto amore.

L'Amore di tanti cuori, tutti vicini.

La Pace...è

dentro di noi,

è sorridere ed essere amici per sempre, darsi la mano e fare intorno al mondo un grande girotondo.

La Pace...è

silenzio, ci fa esprimere tutte le nostre emozioni più nascoste.

La Pace...è

il mio cuore, un cuore grande che abbraccia tutta l'Umanità.

La Pace...è

vivere in armonia e serenità per tutta l'eternità.

La Pace...è

nell'aria che è intorno a noi e dentro di noi.

La Pace nel mondo non è dappertutto,

ci sono luoghi dove regna sovrana la guerra.

La Pace...è

musica dolce per le mie orecchie ed io l'ascolto,

gioia per il mio cuore ed io la desidero,

luce per i miei occhi ed io la vedo.

La Pace...è

scrivere una frase, un pensiero per esprimere le loro emozioni nascoste, le sensazioni più profonde che loro provavano in quel momento, e leggendo ciò che avevano scritto, quelle bellissime parole, delicate, significative, ho pensato che non potevo lasciarle volar via, per cui ho raccolto tutte le loro frasi, le abbiamo ordinate insieme mettendole in sequenza una dopo l'altra creando così una poesia, le hanno dato un titolo, ognuno ha voluto leggerla cercando di rispettare la punteggiatura, il ritmo, le intonazioni ed hanno creato il loro piccolo capolavoro, che li ha portati ad appassionarsi sempre di più a quella che rappresenta una tra le più alte espressioni artistiche e creative.

In occasione del Concorso Internazionale di Poesia Inedita "Il Tiburtino" di Aletti Editore, in accordo con tutta la classe, abbiamo deciso di parteciparvi e con grande soddisfazione l'8 maggio 2014 abbiamo ricevuto la bellissima notizia che la nostra poesia è stata scelta dalla giuria e che verrà pubblicata nel volume del "Tiburtino" e premiata durante il Festival Poetico che avrà luogo nel mese di giugno.

Classe 3^a A

Tivoli li, 20 dicembre 2013



di M. Ziantoni e G. Russo

Leggere una poesia è sempre un incontro per la mente e per l'animo. Comprenderla vuol dire ascoltare la musicalità la potenza lessicale delle "PAROLE" solo così le Emozioni e il Piacere Estetico saranno sensibilizzati perché la Poesia è la forma più alta dell'ARTE.

Quando poi, la Poesia incontra l'anima del Dialetto, allora è Poesia...Pura! poiché coglia l'Essenza Culturale e Spirituale di un Popolo.

L'Apoteosi, del mio dire, la troviamo nella "Lirica" scritta dal collega Prof. Onorio Picardi.

Leggiamola, cercando di sentire il ritmo e la giocosità dei versi! Cerchiamo di entrare nel cuore delle Parole per ritrovarci in un "Mondo Antico di Dolci Memorie".

Ritrovare, così, una Tivoli Sparita...Tivoli di una volta... che come una "Madre" ci ABBRACCIA, e sul suo tenero volto " Noi chiniamo il capo... per poi scolpirlo nel cuore e... non dimenticarlo più!

La lirica del Prof. Picardi ci dona tutte queste Emozioni grazie all'usointenso e fiero della Lingua Tiburtina che segna l'appartenenza ad una grande città : Città della Cultura e dell'Arte!

Storia... che passione

Indietro nel "Tempo" dal Jurassico con i "Dinosauri" al Villaggio del Neolitico con il "Telaio"!

Un viaggio di conoscenze "storiche" che arricchisce l'"Intelletto" e che fortifica nei nostri Alunni. L'"Idea" di un Uomo" sempre alla ricerca del Progresso come Elemento Principe, di un "Uomo", che ha cercato di Armonizzare il

Progresso con il senso di Giustizia muovendosi, così, con le sue regole verso il concetto di CIVILTÀ!

Bravi Bambini di sicuro sarete ottimi Cittadini nello Spirito ... e nella Società!

Gruppo classe al lavoro con Passione con le archeologhe: Michelle, Nicole e Noemi.



I gruppi classe della 3B e 3C al lavoro per realizzare il plastico



Lu dialettu

*Lu dialettu è quillu che nasce da lla mmocca de tutti:
vècchi e giuvani,
ommini e femmone,
giovenotti e giovenotte,
reazzi e reazzitti.*

*Quillu che nasce da li descùrzi fatti nelle fraschette,
bbettule e baritti,
denànzi a un parù de bicchieri de vinu bbonu.
Pè lle strati, viculi e viculitti:
gghiò per Dòmo e pè lu còlle,
lu Carapó e lu Poggiu,
lu Reserragghiu e le Palazza,
suppe Sammalèriu e la Cittadella,
Pustèra, le Ruine e Memmagghiura,
lu Seminariu e la Reggina,
le Portebbelle, Cocerinu, lu Trèu e Santacroce,
Sanfrangiscu e Santanna,
fore pè Cuntigghiolu e li Riali.*

*Quanno vè da li scritti de dutti, capocciuni e sapientuni,
ssi pèzzi rossi e de talentu finu,
nn'è più semplice dialettu,
è lengua d'arte e de studiu,
pè arendorinati, schicchettuni e....
capisciuni.*

*Fatte cuntù a mett'accantu lu pezzutellu nostru
cò 'nuva de quesse 'mmendate da metichi
e cerusichi 'n provetta:
bbellà a vedesse...
ma gniend' affatu sugacciosa.*

*'Nzomma lu dialettu,
mapperò quillu che nasce dalla mmocca
de nonnotu e de nonnota,
de pàritu e de mammota,
comme dicea lu povèta*

*"è etèrnu"
mannaggia santugniante!
Quillu che non vò èsse areculàtu
'n more mai,
e non sene po' fa de minu.*

La poesia vincitrice del concorso
"Il Tiburtino" sezione adulti - è dell'Educatore
prof. Onorio Picardi.

Le insegnanti e gli educatori delle classi IIIB e IIIC

Gli alunni delle classi IIIB e IIIC per un giorno sono stati dei "piccoli Giotto...in bottega!

Parliamo della bottega dell'acquerello delle pittrici bruna ed Emilio che si trova nel cuore di Tivoli: il tragitto... con vicoli, palazzi "antichi" balconate con gerani.....già profumano di arte!

Quanta allegria e gioia nei piccoli pittori, "infocchettati" da grembiulini presi in prestito dalle mamme e dalle nonne! quanta confusione... creativa!

Bambini in bottega

Dipingere è arte con fantasia!

foto dell'Ed. Mario Cambise



I gruppi classe della 3B e 3C al lavoro nel laboratorio di pittura

Ma, la grazia e la professionalità della pittrice Bruna ha subito "rapito" i cuori degli allievi e così tra i colori, pennelli e "tavolozze" comincia l'avventura su... una tela bianca, candida.

La magia comincia... l'arte si impadronisce della bottega e le immagini di Villa d'Este, come d'incanto, escono dalla "mani"... "impasticciate" dei nostri bambini, come venire... dal mare! E

tutto sa di bello! E gli occhi dei grandi gustano i "colori giocosi"... che sono lo specchio dei bambini.

Alla scoperta dei grandi dell'arte

Ins. Nicolina Pandiscia

Picasso diceva: "Tutti i bambini sono degli artisti nati, ma il difficile sta nel restarlo da grandi".

Talento innato a parte, l'arte e la pittura in particolare rappresentano comunque occasioni di crescita e formazione uniche per i bambini, i quali riescono a creare delle figure che ci lasciano stupiti, perché interpretano la realtà con i loro occhi e riescono a riprodurla senza filtri mentali. Con pochi tratti, un bambino è in grado di rappresentare quello che vede. Molte opere d'arte moderna e contemporanea mostrano la realtà vista con gli occhi dell'artista che passa attraverso le emozioni e il bambino è maestro nell'esprimere emozioni.

da Michelangelo a Van Gogh



Oltre all'espressività, alla manifestazione dei propri sentimenti ed emozioni, la pittura ha una forte valenza nello sviluppo cognitivo del bambino. Stimola la sensibilità tattile e visiva, aiuta la capacità di

concentrarsi e di comunicare sviluppando la facoltà del linguaggio. Per tale motivo le maestre hanno voluto proporre agli alunni delle classi quarte dei dipinti di due grandi artisti di epoche e stili

diversi per stimolare in loro emozioni più profonde.

Dopo un'attenta analisi del quadro di Van Gogh i bambini hanno dato il loro tocco colorandolo a modo loro, secondo le loro emozioni. Per quanto riguarda il Tondo Doni di Michelangelo, i bambini hanno espresso i sentimenti che tale dipinto evocava in loro in maniera alquanto variegata. Tale iniziativa è stata ben accolta dai bambini che sono

apparsi curiosi di conoscere in maniera divertente e spontanea la grande arte dei "Grandi". Con orgoglio noi maestre vi proponiamo le loro opere secondo la loro "Arte".

Ins. Franca Sbordoni

Incontri ravvicinati... con la scienza!

I bambini sono rimasti affascinati dalle spiegazioni del biologo Enrico Ciocci riguardo il mondo microscopico di virus e batteri, organismi che possono minare la nostra salute, e hanno ascoltato con attenzione i consigli di igiene e prevenzione da seguire anche nei piccoli gesti quotidiani.

..Chi l'avrebbe mai detto che, come dice la mamma, è importante lavarsi le mani prima di pranzo? Che è fondamentale sopportare il tanto temuto pizzico del vaccino o dell'antibiotico?

Il viaggio è poi continuato con la dott.ssa Serena Gentili, esperta in Scienze della Nutrizione, attraverso la scoperta dei gruppi alimentari, dei principi nutritivi e perfino dell'importanza dei colori a tavola fino ad arrivare alla consapevolezza che una corretta ed equilibrata alimentazione è la strada da percorrere per avere un corpo e una mente efficienti.

Ma allora le patatine, la cioccolata, la Coca-Cola? Meglio limitarle a occasioni speciali e magari preferire cibi più genuini ma non per questo meno gustosi!

Mangiare bene però non basta per tenere in salute il nostro organismo, come ha spiegato lo specialista Roberto Blasimme, dottore in Scienze Motorie e posturologo.

L'attività fisica e una buona postura sono fondamentali per stare in forma e avere una consapevolezza corporea di sé. I ragazzi, attraverso vari esercizi guidati, hanno appreso piccoli ma significativi accorgimenti da mettere in pratica per modificare abitudini e atteggiamenti errati. Posizionare al meglio libri e quaderni durante lo studio, imparare ad eseguire i movimenti in maniera corretta e ridurre la sedentarietà fanno parte di questi accorgimenti... si sa, è

Come siamo fatti? Come funziona il nostro corpo? Perché ci ammaliamo? Cosa sono le stelle cadenti?

Quest'anno alcuni esperti del settore hanno risposto con chiarezza e precisione a queste e a molte altre domande poste dagli alunni delle classi V, guidandoli in un affascinante viaggio alla scoperta del Mondo: dal piccolo batterio invisibile a occhio nudo all'immensità dell'Universo; dal cibo, benzina del corpo umano, al meccanismo che gli permette di muoversi.



più facile correggere le cattive abitudini in un bambino piuttosto che in un adulto!

Come poteva terminare questo percorso conoscitivo se non con uno sguardo allo spazio cosmico dove la vita ha avuto inizio?

Il fisico e astrofisico, Emanuele Ciocci, al momento impegnato nello studio del moto della Luna, con estrema semplicità ha affascinato tutti con una lezione di astronomia su stelle, pianeti e corpi celesti, senza tralasciare la teoria del Big Bang e quella misteriosa dei buchi neri. È stato coinvolgente capire come il Mondo sia tuttora in espansione e realizzare che la Terra è infinitamente piccola rispetto al Sistema Solare di cui fa parte. Le domande e gli interventi si sono succeduti a ritmo frenetico e le curiosità da soddisfare sembravano infinite: il mistero dell'Universo non lascia nessuno indifferente e i bambini hanno approfittato di questa occasione per rispondere ai loro interrogativi.

Il viaggio nella scienza si è così concluso... almeno per ora!



Alcuni momenti dell'incontro. In alto il gruppo con il dott. Blasimme Roberto. Sopra la dott.ssa Serena Gentili. Sotto l'astrofisico Enrico Ciocci.



Prof.ssa Mirella Iannaccone

L'altra faccia del turismo

In Italia è ogni anno forte la partecipazione di tutte le aeree protette e dei parchi. Per tutto il 2014 sono previste numerose attività e iniziative che nel nostro Paese si distribuiranno su più giorni con un ricco programma di incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali. Il tema dell'edizione 2014 della Settimana Europea dei Parchi (24 maggio-2 giugno) è stata la pace, scelta non casuale, visto che quest'anno è il centenario dello scoppio della prima guerra mondiale e "molti parchi sono stati attraversati, nel secolo scorso, da eserciti e morte".

In Italia, una nazione con le più ricche e numerose aree protette, ci sono state negli scorsi giorni tantissime manifestazioni. Anche il Ministero dell'Ambiente si è fatto promotore dell'iniziativa, stimolando i singoli Parchi italiani a stringere un ulteriore legame con i visitatori. Così è nata anche la rassegna "Il mio Parco. La mia Passione. La mia Storia":

È giunta all'ottava edizione l'iniziativa di respiro continentale per celebrare le aree naturali conservate e protette. Gli eventi, di cui parchi e riserve si fanno ancora una volta promotori, hanno lo scopo di diffondere la consapevolezza dell'esistenza di una rete di aree protette finalizzate alla conservazione e al riequilibrio della biodiversità. Vi hanno aderito 25 paesi, con visite guidate, festival e workshop all'interno delle aree protette. Promossa e organizzata da Europarc, (Federazione europea dei parchi) l'iniziativa avviene nell'anniversario della costituzione del primo parco del nostro continente, istituito in Svezia nel 1909.



...e in Italia

I parchi naturali sono aree protette ideate per preservare l'incolumità di alcune specie animali o vegetali e per salvaguardare specifiche tradizioni culturali. I parchi naturali sono gestiti direttamente dallo Stato. Tra quelli italiani il più antico è quello del Gran Paradiso, istituito nel 1922. Si estende su un territorio di circa 70.000 ettari, è situato fra il Piemonte e la Valle d'Aosta, nelle Alpi Graie. La vetta più elevata è quella del Gran Paradiso, che raggiunge i 4.061 m di altezza. Nel Parco sono presenti praterie alpine e lembi di foreste in prevalenza di larice e abete rosso, insieme a una notevole fauna selvatica, rappresentata dal camoscio, dalla marmotta, dall'ermellino, dall'aquila reale e dallo stambecco, quest'ultimo, simbolo del Parco, è stato salvato dall'estinzione grazie all'istituzione della Riserva reale di caccia nel 1856 da parte di Vittorio Emanuele II, su una parte dell'attuale territorio del Parco. Da annoverare poi quello d'Abruzzo, istituito nel lontano 1923 che preserva ben 2 specie animali e una vegetale in via di estinzione: per la fauna, l'orso bruno marsicano e la lince, per la flora le bellissime scarpette di venere chiamate così per la forma a scarpa del loro labello, molto difficili da trovare poiché i loro germogli sono molto fragili e non durano a lungo. Oltre al parco nazionale d'Abruzzo che si estende per circa 50.000 Ha, ricordiamo quello del Pollino di recente istituzione (1988), grande 192.565 Ha, dove possiamo ammirare il falco pellegrino, il lupo appenninico, il grifone, il gufo reale e tantissime specie arboree. Infine abbiamo il parco nazionale

attraverso storie, musica, video e altre forme d'arte, le aree protette hanno dato l'opportunità alla gente di raccontare la propria esperienza e le proprie emozioni vissute all'interno di un Parco.

In prima fila nel sostenere la Settimana Europea dei Parchi c'è anche Legambiente. "Il nostro patrimonio di aree protette" ha dichiarato all'ANSA Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette di Legambiente "è fondamentale non solo dal punto di vista naturalistico ma anche per il contributo economico, culturale e sociale che queste apportano al paese".

Irene Curcio IB

I parchi nazionali nel mondo

Irene Curcio IB

Il primo parco nazionale istituito al mondo è il Parco di Yellowstone del 1872. La popolazione americana era molto sensibile alla conservazione dell'ambiente naturale: grandi zone del continente americano, infatti, erano state alterate dall'imponente opera di sfruttamento ambientale durata per tutto il 19° secolo, soprattutto sulla costa orientale, da parte di pionieri che avevano occupato molti territori per lo sfruttamento dei bacini minerali.

In Europa i primi parchi nazionali furono istituiti in Svezia agli inizi del Novecento, mentre in Italia, che peraltro è uno dei paesi più ricchi di ambienti naturalisticamente interessanti, il primo parco, quello del Gran Paradiso, fu istituito nel 1922.

Il Parco nazionale del Serengeti, istituito nel 1951 in Tanzania, è uno dei più importanti parchi dell'Africa e copre una superficie di 14.763 km², dal Lago Vittoria al confine con il Kenya. È considerato dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità per l'elevata biodiversità ed è una delle riserve UNESCO della biosfera. Nel parco si possono osservare le più imponenti migrazioni di erbivori terrestri, in particolare gnu, gazzelle e zebre, che seguono una rotta migratoria in senso orario dalle pianure sudorientali verso il Kenya e di nuovo verso sud, seguendo il regime delle piogge che si concentrano in due periodi, aprile-giugno e ottobre-dicembre, condizionando notevolmente la vita degli animali che vivono nel Parco. Il mondo dei parchi è meraviglioso e pieno di curiosità. Il Parco nazionale della Groenlandia, istituito dalla Danimarca nel 1974, è il più vasto nel mondo con i suoi 972.000 km². Nel Parco nazionale Redwood in California cresce spontanea la pianta di Sequoiadendron giganteum, una specie arborea che supera i 75 m di altezza e può raggiungere i 3.000 anni di età. Nel Parco nazionale di Denali in Alaska vive l'alce americano, che è il più grande erbivoro del continente.

dello Stelvio che si estende circa per 134.620 Ha. Oltre allo scopo di preservare le specie in via d'estinzione come uccelli, mammiferi e piante superiori, i suddetti parchi hanno anche lo scopo di preservare la salute del mondo intero. Il grande errore dell'uomo è stato di comportarsi come se le risorse naturali fossero inesauribili e questo ha portato all'estinzione di alcune specie animali, compromettendo la biodiversità. Un progetto che si propone di preservarla è completo quando non si agisce solo sulla specie animale in via di estinzione ma su tutte, per conservare la biodiversità e l'integrità del territorio. Oltre ai parchi nazionali e regionali ci sono anche le riserve naturali, nazionali o regionali: sono costituite da aree caratterizzate da una flora e una fauna di particolare valore, oppure da ambienti importanti per la loro biodiversità. Ci sono poi le oasi che sono luoghi creati dal WWF.

Giammarco Clissa, Andrea Giamgnoli, Matteo Lalli IB

Prof. Marica Ariano

Nel mese di febbraio, durante lo studio del regno vegetale, ho assegnato agli alunni della I A della scuola media, il compito di realizzare un erbario con 5 piante a scelta. Quando ho spiegato loro cosa dovevano fare e quali erano le fasi dell'attività prevista, sono stata sommersa di domande che rivelavano il timore di non riuscire e di considerarlo un lavoro troppo difficile. L'attività ha previsto il riconoscimento, la raccolta delle piante, l'essiccazione di quest'ultime, la ricerca di informazioni e immagini ed infine l'allestimento in modo molto libero e fantasioso di un erbario personale. La consegna è stata pattuita con loro nella metà del mese di maggio. Oltre ad essere stati precisi nel tempo di consegna, i ragazzi mi hanno notevolmente stupito con i loro bellissimi lavori. Con le loro abilità manuali e con la loro fan-

La professoressa Marica Ariano nello svolgimento del programma di scienze ha pensato di rendere gli alunni della IA protagonisti, chiedendo loro di realizzare un erbario. L'esperienza è stata positiva e ha prodotto ottimi risultati come ci spiega lei stessa.



tasia hanno realizzato erbari molto originali. L'aspetto curioso è che esaminando l'erbario di ciascun alunno ho potuto riscontrare l'espressione della personalità e del carattere di ognuno. Ringrazio i miei alunni per l'entusiasmo e l'impegno con cui hanno lavorato e ringrazio le mamme per loro collaborazione!!!

Una riflessione **Tindara Mastroieni IB**

L'Unione Europea è riuscita a dare una definizione al turismo: si tratta di fare moneta, quindi di avere un'economia forte, con l'ambiente che si ha a disposizione. Il territorio preso in considerazione deve essere tutelato e con esso anche gli abitanti. Non si devono causare disagi né impatti negativi per il territorio circostante. Il turismo per i paesi poco sviluppati ma dalla natura varia è una grande ricchezza. Alcuni paesi, purtroppo, hanno subito degli impatti naturali molto gravi così la risorsa che poteva durare per decenni è completamente nulla, perché quel territorio è stato sfruttato in modo disastroso per molte persone. Io penso che per esserci uno sviluppo equilibrato deve essere contento sia il turista per la visita svolta che il paese che lo accoglie guadagnandoci nel contempo. Quindi è tutto un ciclo. Il luogo pubblico deve essere un investimento quindi va curato. Inoltre esso deve offrire servizi, e non sfruttamento incontrollato. Se un turismo viene sfruttato nel modo migliore vi sono solamente miglioramenti perché si dà luce ad un eco-sistema. Il turismo sostenibile rappresenta le fondamenta di un'economia più avanzata. E concludo dicendo che dobbiamo dire NO alla "frase sfruttiamo questo territorio e quello che le nostre generazioni precedenti hanno creato".

L'erbario

Nelle immagini alcuni lavori degli alunni

Nella realizzazione di questo erbario ho speso tempo ed energie ma alla fine sono stato molto soddisfatto del risultato. E stata per me la prima esperienza, non ho fatto mai niente di simile prima.

Insieme a mia madre e mia sorella, ci siamo divertiti ad andare in giro per creare questo progetto scegliendo tra le piante non solo quelle più belle ma anche quelle più interessanti.

Abbiamo portato con noi coltello, forbici e seguendo tutte le indicazioni della professoressa di scienze e una volta colta la pianta, tornando a casa l'ho sistemata sui giornali e così ho fatto con tutte le altre.

La professoressa ha avuto un'idea grandiosa, è bello andare a fare molte ma molte passeggiate fra boschi e pianure fertili e raccogliere fiori e poi vederli sopra dei fogli decorati e colorati...è bello vedere fiori belli e colorati anche se secchi... è stata un'idea bellissima.

Chiara Rapiti



Il bello è stato anche il mio attaccamento a questo lavoro, ho curato le piante come se fossero dei figli, le ho viste trasformarsi, fino a quando non è arrivato il momento di sistemarle degnamente in un raccoglitore che esaltasse la loro bellezza anche una volta seccate. Naturalmente ho dovuto prendere informazioni sulla natura, del nome scientifico e della classificazione.

Sono contento di avere imparato cose nuove e sono anche sicuro che ce ne saranno ancora tante altre che mi aspettano per essere SCOPERTE

Sasha D'Orazi



Prof. Onorio Picardi

Quel 26 maggio di 70 anni fa

Nel mese dei fiori, quando la natura si rinnova nel suo ciclo perenne e sotto i caldi raggi del sole della primavera inoltrata i vigneti e gli oliveti delle colline tiburtine si tingono leggiadramente dei colori più belli dell'iride, Tivoli visse nel 1944 la più funesta tragedia della sua millenaria storia: alle 9,45 del 26 maggio, dal cielo terso e cristallino terrificanti ordigni di distruzione s'abbatterono sulla città, recando dolore, morte e distruzione quando tutt'intorno era un inno alla gioia e alla vita. Quindici minuti dopo, una seconda ondata di bombardieri anglo-americani sganciavano i loro micidiali ordigni, arreando nuove devastazioni. Fino al 6 giugno continuavano i lanci intermittenti di bombe al centro e alla periferia: circa settecento tiburtini trovavano la morte e altrettanti rimanevano feriti. Il bilancio delle distruzioni era terribile, di molti edifici pubblici e privati non rimanevano altro che povere macerie ancora fumanti: l'ingresso alla città, l'intera via dell'Inversata, un tratto della Via Colsereno, Sant'Anna con il suo Monastero, l'albergo Mosti a Piazza Plebiscito, l'intero blocco di palazzi nella Piazza del Gesù e nelle vie adiacenti, le case di via del



Il Convitto Nazionale

Melangolo, il Cinema Teatro Italia, l'intero edificio scolastico già collegio dei Gesuiti e la Chiesa del Gesù, il palazzo

della Biblioteca Comunale, l'asilo Taddei, la Chiesa di San Filippo in fondo a Via del Collegio, la Chiesa di San Pietro alla Carità, edifici in Via del Duomo e lungo la scalinata, in Via San Valerio, tutta la Via Maggiore, il Pinetto di Villa Gregoriana con il suo museo archeologico, l'immenso pastificio D'Alessio, Largo Sant'Angelo, la Chiesa di Villa Adriana, tutto

scompariva nel volgere di poche ore. Inoltre moltissime erano le case semidistrutte o lesionate; lo stesso Ospedale



Civico, il Convitto Nazionale, il palazzo del Comune, lo stabilimento Pirelli, Villa d'Este, la Chiesa di San Biagio, quella di San Silvestro subivano gravi danneggiamenti. Per giorni e giorni, in

mezzo a tanta calamità e distruzione, la città rimaneva deserta, gli abitanti terrorizzati avevano cercato rifugio e salvezza nelle caverne, tra i ruderi delle antiche vestigia

romane, nelle capanne della campagna circostante. L'unico palpito di vita di una città che contava 25.000 abitanti rimaneva nell'Ospedale San Giovanni, anch'esso danneggiato: per giorni i sanitari cercavano di alleviare le sofferenze dei tanti feriti, senza acqua, senza luce e vie di comunicazione, quasi senza viveri e con scarsi personale, mentre l'antica Chiesa di San Giovanni si era trasformata in un triste deposito di salme. Poi anche l'ospedale veniva sgomberato, rimanevano al suo interno solo le Suore di Carità e alcuni volontari che ne evitavano il saccheggio. Un silenzio spettrale scendeva allora sulla martoriata Tivoli. Solo nei primi giorni di luglio la città tornava finalmente a rianimarsi, i suoi abitanti tornavano dalle campagne, piangendo i parenti e gli amici scomparsi, e la distruzione della propria abitazione. Anche la "superba" Tivoli, aveva pagato il suo caro tributo di guerra.

Liberamente tratto da "Dalla catastrofe alla rinascita", in Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, vol. XXIV, dicembre 1951.



Chiesa del Gesù



Viale Mazzini



Chiesa della Carità

Ins. Daniela Ronci

Mistero al Convitto

Dopo il tremendo bombardamento del maggio 1944 da parte degli Alleati, la nostra città, Tivoli, era ridotta ad un ammasso di macerie. Anche la nostra scuola, il Convitto (che ospitava il comando e l'ospedale militare dei Tedeschi), era seriamente danneggiata. Nelle camerette dell'ala che era rimasta in piedi vennero ospitate alcune famiglie di "sfollati", tra le quali quella di mia madre. Una sera mio zio (il fratello maggiore di mia madre), era di ritorno da una delle sue scorribande con gli amici alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti, visto i tempi duri.

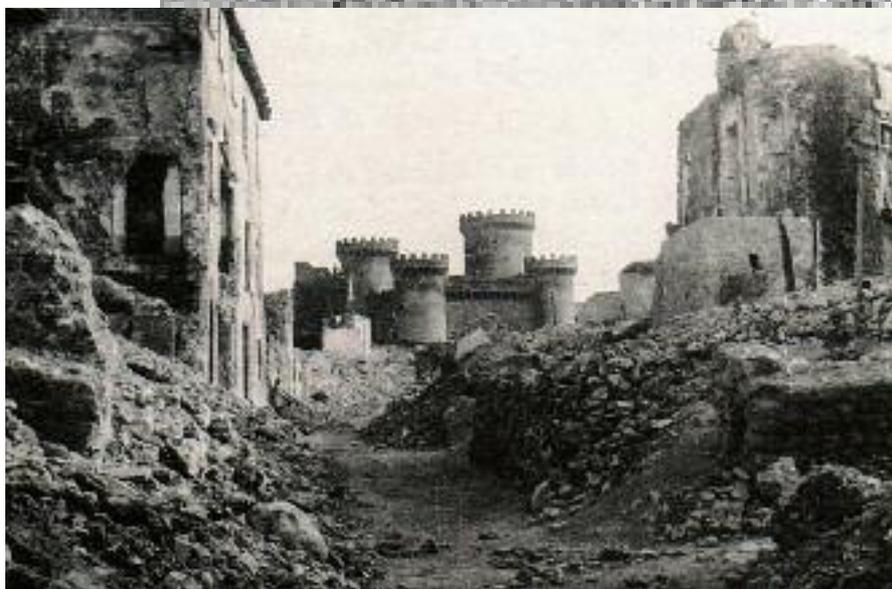
Percorse al buio il lungo corridoio che conduceva alla stanza loro assegnata, ma si accorse che i miei nonni non erano ancora tornati dato che c'era il lucchetto chiuso. Stava per tornare sui suoi passi quando un brontolio lo bloccò: sicuramente non era il suo stomaco! All'improvviso, in fondo al corridoio, apparve la sagoma di un enorme cane lupo nero che lo fissava con i suoi occhi gialli scoprendo i denti. Mio zio tentò di rabbonirlo, ma le intenzioni del cane erano tutt'altro che amichevoli, dato che avanzava ringhiando minacciosamente verso di lui. Con la forza della disperazione mio zio riuscì a rom-



Il Convitto Nazionale distrutto per i due terzi. In primo piano è visibile la statua in bronzo di Amedeo di Savoia, oggi restaurata ed esposta nell'atrio del Convitto, mentre andò distrutto il basamento in pietra che ospitava l'opera d'arte.

pere il lucchetto mettendosi in salvo appena in tempo nella sua camera. Quando tornarono i miei nonni, mio zio raccontò l'accaduto: mio nonno con altre persone, alla luce incerta delle candele, ispezionò i corridoi del Convitto, ma del cane non c'era traccia. Tutti conclusero che la fame aveva giocato un brutto scherzo a mio zio anche se lui giurava e spergiurava che il cane lo aveva visto davvero. Dopo alcuni giorni dei testimoni riferirono che sulle macerie di quello che era il comando tedesco si aggirava un cane nero alla ricerca di colui che doveva essere stato il padrone: sicuramente un ufficiale tedesco rimasto vittima del bombardamento. Nessuno riuscì ad avvicinare il cane che restò ancora un po', dopodiché sparì. Di lui non si seppe più nulla e nessuno lo vide più.

Perciò ragazzi... se vi capitasse di vedere, alla fine di un corridoio poco illuminato, due occhi gialli che brillano al buio, o di sentire un ringhiare sordo, non spaventatevi: è sicuramente il nostro amico fedele, ancora alla ricerca del suo padrone.



Chiesa di San Silvestro

VINCENTI!

Un caloroso ringraziamento per aver contribuito alla partecipazione alle Covittiadi 2014, con la fornitura di abbigliamento sportivo va a: Rotoweb, di Francesco Colacresi; Reale Mutua Agenzia di Tivoli, di Leonardo Simon; Giuli Ponteggi, di Marco Giuli; Mima Costruzioni, di Michele Del Curatolo; Gaia Service, di Marco Marziale; Edil progetti, di Ettore Tarei; Gruppo Ponteggi Roma, di Braccaccia Riccardo e Ernesto Pecetta

Cronaca e immagini su: www.convittotivoli.it / convittiadi 2014

Nessuno slogan poteva essere più adatto a questa manifestazione: union, sport and fun. L'apertura dei giochi si è tenuta a Piazza Politeama, la più importante di Palermo, davanti al sindaco Leoluca Orlando ed al rettore del Convitto Nazionale di Palermo. I vari istituti provenienti da tutta Italia, con le loro tute ufficiali formavano un serpentone colorato che ha percorso le principali strade palermitane ed ha rallegrato al loro passaggio splendidi luoghi ricchi di storia e cultura.

Dopo un giorno di allenamenti e serenità nella natura rigogliosa dal villaggio, lunedì 28 sono cominciate le gare e l'eccitazione si è fatta sentire. I primi ad affrontarsi sono stati gli scacchisti ed i calciatori, seguiti via via dagli altri atleti. La gioia delle vittorie da una parte e la tristezza della sconfitta dall'altra caratterizzavano ogni incontro ma abbiamo anche assistito all'unione estemporanea dei vari convitti che si tifavano a vicenda e si sostenevano anche se così lontani geograficamente. La socializzazione avvenuta fra Aosta e Cagliari oppure Milano e Avellino è il simbolo di questi giochi che fanno conoscere ragazzi provenienti da realtà geografiche diverse ma comunque tutte uguali, italiane. Tivoli e Roma ovviamente hanno stretto una solida unione sotto la bandiera comune del nostro rettore Fatovic. La sera, dopo cena, alcuni convitti hanno presentato spettacoli teatrali e musicali che hanno allietato la serata e poi tutti a letto stanchi ma felici della giornata trascorsa.

Le gare si sono susseguite con ritmi sostenuti e gli atleti hanno spesso dovuto giocare più volte a giorno. Il Convitto di Tivoli ha ottenuto buoni piazzamenti in tutte le gare ma la grande soddisfazione è venuta dal beach volley e dalla pallavolo. Venerdì 2 maggio giornata campale: mattina finale di pallavolo nella palestra del Liceo di Partinico contro il Palermo mentre il pomeriggio finale di beach contro Milano. La grinta della nostra squadra di pallavolo e l'incitamento del pubblico a nostro favore non sono bastati contro la sfortuna e la bravura del sestetto di Palermo. La delusione per la sconfitta ha lasciato ben presto il posto alla gioia della vittoria di una splendida medaglia d'argento. Il pomeriggio la nostra squadra era agguerrita: niente e nessuno avrebbe potuto impedire a Tivoli di vincere l'oro! Grandi! La vittoria è stata nostra!

Sabato mattina, dopo i festeggiamenti di rito della sera precedente, stanchi, svuotati, e tristi per la fine dell'avventura, sotto un'inaspettata pioggia, ci siamo recati a visitare Cinisi, Carini e Terrasini. Tivoli è legata a Cinisi perché è il paese di Peppino Impastato, eroe e martire per aver combattuto la mafia, che dà il nome al ponte che attraversa l'Aniene nella nostra città. A Carini, splendido borgo a 20 km da Palermo, abbiamo visitato il castello dei baroni Talamanca-La Grua, noto per "l'amaro caso della baronessa di Carini": il 4 dicembre 1563 la baronessa Laura Lanza di Trabia, moglie di Vincenzo II La Grua, fu uccisa dal padre, Don Cesare Lanza, perché infedele al marito. La leggenda narra che il fantasma della donna si aggira nel castello e che ogni anno alla ricorrenza della morte della baronessa appaia sul muro della stanza dove è stata uccisa l'impronta della sua mano insanguinata... A Terrasini, ultimi acquisti di souvenir e rapido spuntino. Tornati a Tivoli a tarda notte ci hanno accolto i nostri genitori ed il vice rettore i quali, nonostante l'ora, ci hanno festeggiato.



Marta Simon 2B

Una logica emozione

Ins. Daniela Fronzi

Gli Scacchi sono uno sport e un gioco valido per crescere ad ogni età. Al Convitto sono stati condotti corsi per allievi di tutte le classi della scuola primaria e secondaria. In più la materia è stata insegnata nelle prime e seconde elementari, con lezione obbligatoria per tutti e non opzionale, svolta in classe alla presenza dell'educatore.

Al Convitto di Tivoli oltre alle lezioni di scacchi, durante l'anno scolastico sono stati giocati diversi tornei promozionali, con l'obiettivo di incentivare negli allievi le capacità individuali e sociali: training propriocettivo, concentrazione, rilassamento, allenamento ideomotorio, autonomizzazione delle strategie, socializzazione, multidisciplinarietà con le materie scolastiche, allenamento dei processi mentali e cognitivi. I tornei, svolti con sistema Italo Svizzero, hanno visto vincitori:



Torneo del 16/04/14 per le **Terze medie: Simone Marziale 3A; Seconde medie: Tiziano Bramonti 2B; Prime medie: Giuseppe Iebba 1B**. I partecipanti totali erano 30, il tempo di riflessione 5 minuti e le semifinali di 10.



Torneo del 16/5/14 e del 23/5/14 per le **Classi della Primaria IIIA IIIB IIIC IVB VA il vincitore è stato Federico Lombardi VA**. I partecipanti totali erano 22, il tempo di riflessione 10 minuti e le semifinali di 15 minuti.

Torneo del 29/5/14 per le **Classi IIA IIB IIC della Primaria ha vinto Roberta Rasteanu**. I partecipanti totali erano 12; 4 giocatori per ogni sezione, selezionati in quanto finalisti del torneo di classe interno. Tempo di riflessione 10 minuti.



Per il Concorso di disegno "Scacchi gioco per crescere" è stata selezionata l'opera di Gaia Montorselli della IA. In conclusione, direi



che questo gioco funziona con i miei allievi perché favorisce l'armonia tra logica e fantasia, tra realtà ingegneristica ed emozioni forti. Gli scacchi sono ipnosi, fantasia e matematica. Quello che faccio nella formazione e nella promozione è favorire nei discenti l'equilibrio tra i due emisferi del cervello. Equilibrio, tra logica matematica, cuore/anima e creatività, favorendo anche la socialità tra i contendenti, in un momento in cui i giocatori si ipnotizzano nelle proprie emozioni. Questo mi permette anche di insegnare a padroneggiare il monoideismo plastico e la concentrazione, al fine di ritornare in qualsiasi momento alla realtà. Sono veramente convinta che nelle scuole, oggi più che mai, sia opportuno prevedere questi tipi di promozione. La mia idea di scuola è tendere a far pensare e a rendere indipendenti piuttosto che omologare.

rendo anche la socialità tra i contendenti, in un momento in cui i giocatori si ipnotizzano nelle proprie emozioni. Questo mi permette anche di insegnare a padroneggiare il monoideismo plastico e la concentrazione, al fine di ritornare in qualsiasi momento alla realtà. Sono veramente convinta che nelle scuole, oggi più che mai, sia opportuno prevedere questi tipi di promozione. La mia idea di scuola è tendere a far pensare e a rendere indipendenti piuttosto che omologare.



Sport è passione

Ins. Franca Sbordoni

La Festa dello Sport, il cui motto è "divertirsi e far divertire in un momento tutto dedicato alla passione comune per lo sport", ancora una volta ha raggiunto con grande successo il suo obiettivo.

Dal 2 al 6 aprile si è tenuta la 3° edizione della Manifestazione con una partecipazione notevole di bambini e ragazzi provenienti dalle scuole tiburtine e dalle cittadine limitrofe. Il programma, strettamente sportivo, è stato arricchito con conferenze relative a sport, salute, benessere, alimentazione e disabilità che si sono tenute presso le Scuderie Estensi adiacenti a Piazza Garibaldi, location della festa.

Gli alunni della scuola primaria hanno partecipato alla manifestazione in giornate diverse e avuto così l'occasione di conoscere e sperimentare le varie discipline sportive. Sempre più numerose le associazioni sportive che hanno collaborato alla realizzazione della festa e che hanno messo

a disposizione istruttori e attrezzature così da permettere ai ragazzi di provare le attività: arti marziali, danza, ballo, hip-hop, zumba, spinning, nordic walking, staffetta, salto in alto, salto in lungo, pattinaggio artistico, hockey a rotelle, pallavolo, pallacanestro, rugby, calcio...

I nostri atleti si sono cimentati con entusiasmo e divertimento negli sport proposti: sicuri in quelli noti e curiosi delle novità.

Molti gli alunni, dai piccoli della scuola primaria ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, che si sono esibiti nella disciplina del judo in esercizi di riscaldamento e combattimento.

Il judo rientra tra le attività pomeridiane opzionabili che fanno parte integrante dell'offerta formativa del Convitto e gli atleti sono stati preparati durante l'anno scolastico dagli istruttori Gianfranco Cofini e Marco Pichetti.

Le tante discipline proposte e l'entusiasmo degli organizzatori stessi sono riusciti a rendere anche questa edizione un'esperienza piacevole e divertente per tutti, adulti e bambini... nessuno escluso!

E dopo tanto sport, le fatiche sono state premiate con una buona merenda genuina: la conclusione perfetta di una giornata sicuramente fuori dall'ordinario!



Un campione tutto per noi

Ins. Tonia Carlucci

Il giorno 29 aprile 2014 abbiamo avuto una bella sorpresa in Aula Magna, una sorpresa "megagalattica", un vero evento: è arrivato un giocatore molto famoso, Alessandro Florenzi.

È un giocatore della "magica Roma", ha solo 23 anni ma è fortissimo. È magro, ha occhi scuri e i capelli scuri con la gelatina, un po' da "fichetto". Indossava scarpe rosse, i pantaloni di Michael Jordan con il numero 24 e una maglietta grigia con delle scritte rosse, bracciali e un anello. Vedendolo alla TV ci sembrava carino, ma a vederlo dal vivo è... bellissimo e pure simpatico!

Quando è entrato alcuni di noi lo hanno accolto, gli abbiamo battuto le mani, lui ci ha fatto un sorriso e quando un nostro compagno gli ha detto "Lo sai che anche io mi chiamo Alessandro?" Lui gli ha detto che era un bel nome e lo ha accarezzato e abbracciato.

Poi ha cominciato a parlare di lui, del calcio e ha rispondere alle domande del maestro Vincenzo.

Ha fatto anche una battuta alla maestra Mara. In Aula Magna si sentivano tantissime urla come: "Ti amo Florenzi o Forza Roma!".

Ha portato il pallone della Roma con il suo nome, il gagliardetto e la sua maglietta che ci ha regalato, proprio come si fa sul campo di gioco. Il momento più bello è stato quando ci ha regalato la sua foto, quella del suo goal più famoso, di rovesciata un bellissimo goal. È stato molto gentile ha regalarla a tutti e anche a venire in classe a salutarci.

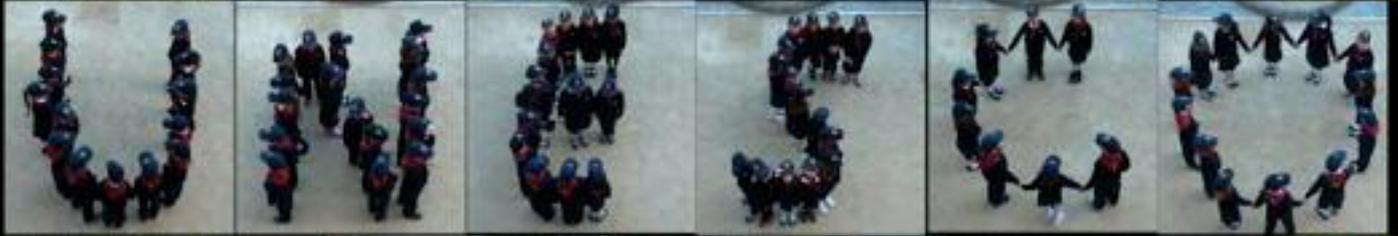
Anche se in classe siamo pure laziali e juventini, lo abbiamo accolto come un giocatore della nostra squadra e siamo diventati un po' tutti romanisti per un giorno!



Florenzi In classe 2A



CONVITTO CITTÀ



Un anno d'oro

